

ESAME DI STATO 2015/2016
Documento del Consiglio della Classe 5[^]S

Classe	5 [^] S
a. s.	2015-2016
Approvato il	11 MAGGIO 2016
Affisso all'albo il	
Docente coordinatore	PAOLO PRATALI
Docente Segretario del Consiglio di Classe	ALESSANDRO CECCHIERI
Dirigente Scolastico	ANNA ROSA VATTERONI <i>Molle</i>

Composizione del Consiglio di Classe

(Le celle con sfondo grigio indicano i Commissari interni)

Docente	Materia insegnata	Ore	Firma del docente
ALESSANDRO CECCHIERI	LETTERATURA ITALIANA	3	<i>Alessandro Cecchieri</i>
ERNESTO PECORA	MATEMATICA E FISICA	3	<i>Ernesto Pecora</i>
GIOVANNA PIGHINI	LINGUA INGLESE	2	<i>Giovanna Pighini</i>
PAOLO PRATALI	DGP - DPS - LF - LFP	10	<i>Paolo Pratali</i>
SIMONETTA RISPOLI	FILOLOGIA E STORIA	3	<i>Simonetta Rispoli</i>
LARA OSVALDINI	STORIA DELL'ARTE	2	<i>Lara Osvaldini</i>

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

N°	Cognome e Nome	Data di Nascita	Comune di Nascita	Residenza	Sesso
1	ALOI ALEX				M
2	BALDI NICOLA				M
3	BEJAN ALEXANDRA				F
4	BUCCI FLAVIA				F
5	D'AGOSTINO DAVIDE				M
6	GIOVANNONI THOMAS				M

-OMISSIS-

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 2 di 11

7	MENCONI GIACOMO	-OMISSIS-	M
8	MORICONI ALICE		F
9	PEGOLLO ELIA		M
10	PUNTELLI GIULIA		F
11	RASPOLINI GIULIA		F
12	SPAGNOLI REBECCA		F
13	VINCENTI COSTANZA		F

Totale alunni	Maschi	Femmine
13	6	7

Curriculum studenti

Regolare	Un anno di ritardo	Due anni di ritardo
	ALOI	
BALDI		
BEJAN		
BUCCI		
		D'AGOSTINO
GIOVANNONI		
MENCONI		
MORICONI		
		PEGOLLO
	PUNTELLI	
RASPOLINI		
	SPAGNOLI	
VINCENTI		

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL P.O.F.

1. I Licei Artistici hanno progressivamente assunto una più chiara identità ed una più forte autonomia, configurandosi attualmente come scuola liceale che privilegia, nella sua specificità, gli studi artistici e progettuali, nei loro aspetti teorici e pratici, considerando l'Arte l'elemento massimamente formativo per la persona e per il cittadino libero. Il senso della nostra scuola scaturisce dalla individuazione della creatività come proprietà imprescindibile dell'esistere del singolo individuo e della collettività nel suo complesso.

La creatività

- è uno dei meccanismi basilari del benessere psichico
- è fondamentale in tutti i campi del sapere
- è un fattore-chiave per sviluppare autonomia di pensiero e di espressione

Secondo questi principi il Liceo Artistico mira in particolare:

- a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno
- a stimolare la conoscenza e la padronanza dei diversi linguaggi

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 3 di 12

- a stimolare curiosità, interessi e sensibilizzazione ai problemi
- a far utilizzare consapevolmente le tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e progettuali
- a far conoscere ed utilizzare i codici della comunicazione visiva nella ricerca e nella produzione artistica

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E SUO EXCURSUS STORICO

La classe quinta serale “Arti Figurative” era inizialmente composta da 17 iscritti (dieci femmine e sette maschi); attualmente gli iscritti partecipanti al lavoro didattico sono 13 di cui 7 sono femmine e 6 maschi. 5 sono gli alunni che presentano ritardi (3 hanno ripetuto un anno e 2 due anni). Gli altri (4 hanno frequentato il corso serale tra vecchio e nuovo ordinamento – 1 è passato all’inizio dell’anno scolastico dalla quarta Arti Plastiche del Liceo Artistico Palma alla quinta Arti Figurative del Corso Serale – 2 alunni sono passati dal diurno al serale del Gentileschi – altri 2 alunni sono passati dal Socio Pedagogico Montessori di Marina di Carrara al Corso serale – 4 alunni già diplomati (3 allo scientifico) (1 al classico) con una laurea del 3° anno dell’Accademia di Belle Arti si sono iscritti e frequentano il serale per completare il piano di studi artistici ed essere in linea con il futuro lavoro).

9 alunni su tredici hanno sostenuto gli esami di idoneità e integrazione per poter frequentare a pieno titolo il corso.

I 13 iscritti e frequentanti provengono da diverse aree geografiche: Massa, Querceta, Stiava, Cecina e Castelfrentano.

(Composizione situazione di partenza culturale, socioambientale, metacognitiva, cognitiva e affettivo-relazionali)

Analisi dell’iter scolastico del triennio:

Classe Terza	Anno Scolastico
ALOI ALEX	2010/11 Liceo Artistico Gentileschi Serale vecchio ordinamento
BALDI NICOLA	2014/15 Arti Plastiche Liceo Artistico Palma Massa
BEJAN ALEXANDRA	2014/15 esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale
BUCCI FLAVIA	2006/07 Liceo Scientifico Castelfrentano
D’AGOSTINO DAVIDE	2009/10 Liceo Socio Pedagogico Marina di Carrara
GIOVANNONI THOMAS	2012/13 Arti Figurative Liceo Artistico Gentileschi Diurno
MENCONI GIACOMO	2007/08 Liceo Scientifico Carrara
MORICONI ALICE	2008/09 Liceo Scientifico Massarosa
PEGOLLO ELIA	2010/11 Liceo Artistico Gentileschi Serale vecchio ordinamento
PUNTELLI GIULIA	2013/14 Liceo Socio Pedagogico Marina di Carrara
RASPOLINIGIULIA	2014/15 esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 4 di 12

SPAGNOLI REBECCA	2012/13 <i>Arti Figurative Liceo Artistico Gentileschi Diurno</i>
VINCENTI COSTANZA	2009/10 <i>Liceo Classico Cecina</i>

<i>Classe Quarta</i>	<i>Anno Scolastico</i>
ALOI ALEX	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
BALDI NICOLA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
BEJAN ALEXANDRA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
BUCCI FLAVIA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
D'AGOSTINO DAVIDE	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
GIOVANNONI THOMAS	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
MENCONI GIACOMO	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
MORICONI ALICE	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
PEGOLLO ELIA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
PUNTELLI GIULIA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
RASPOLINIGIULIA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
SPAGNOLI REBECCA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>
VINCENTI COSTANZA	2015/16 <i>esame di idoneità e integrazione Liceo Artistico Gentileschi Serale</i>

Composizione della classe

<i>Totale alunni</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
13	6	7

Dalle informazioni desunte dai risultati dello scrutinio del mese di Giugno e Settembre relativi a tutti gli studenti risulta che:

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 5 di 12

Promossi a giugno	Giudizio sospeso	Promossi a settembre	Ritirati	Respinti
<i>1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>1</i>

Dalle informazioni desunte e dai risultati dello scrutinio finale dell’A.S. 2015 -206 si rileva che risultano

Ammessi	Non ammessi	Ritirati
		<i>4</i>

Materie	Livello alto (voti 8-9-10)	Livello medio (voti 6-7)	Livello basso (voti inferiori a 6)
<i>ALOI ALEX</i>		X	
<i>BALDI NICOLA</i>		X	
<i>BEJAN ALEXANDRA</i>		X	
<i>BUCCI FLAVIA</i>	x		
<i>D’AGOSTINO DAVIDE</i>		X	
<i>GIOVANNONI THOMAS</i>			x
<i>MENCONI GIACOMO</i>	x		
<i>MORICONI ALICE</i>	x		
<i>PEGOLLO ELIA</i>		X	
<i>PUNTELLI GIULIA</i>		X	
<i>RASPOLINIGIULIA</i>			X
<i>SPAGNOLI REBECCA</i>		X	
<i>VINCENTI COSTANZA</i>	x		

SITUAZIONE CREDITI SCOLASTICI

n°	Cognome	Nome	Credito III anno	Credito IV anno	Totale
	<i>ALOI</i>	<i>ALEX</i>	5	4	9
	<i>BALDI</i>	<i>NICOLA</i>	5	5	10
	<i>BEJAN</i>	<i>ALEXANDRA</i>	5	5	10
	<i>BUCCI</i>	<i>FLAVIA</i>	5	5	10
	<i>D’AGOSTINO</i>	<i>DAVIDE</i>	4	5	9
	<i>GIOVANNONI</i>	<i>THOMAS</i>	4	4	8
	<i>MENCONI</i>	<i>DAVIDE</i>	6	5	11
	<i>MORICONI</i>	<i>ALICE</i>	6	5	11
	<i>PEGOLLO</i>	<i>ELIA</i>	4	4	8
	<i>PUNTELLI</i>	<i>GIULIA</i>	5	4	9
	<i>RASPOLINI</i>	<i>GIULIA</i>	4	3	7
	<i>SPAGNOLI</i>	<i>REBECCA</i>	4	4	8
	<i>VINCENTI</i>	<i>COSTANZA</i>	5	5	10

Continuità didattica dei docenti nel corso del triennio:

(Le celle con sfondo giallo indicano la continuità didattica dei docenti nel corso del triennio)

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE "Artemisia Gentileschi"	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 6 di 12

	<i>Anno Scolastico</i>	<i>Anno Scolastico</i>	<i>Anno Scolastico</i>
<i>DISCIPLINA</i>	<i>2013-2014 Insegnante</i>	<i>2014-2015 Insegnante</i>	<i>2015-2016 Insegnante</i>
DISC GRAFICHE E PITTORICHE	PAOLO PRATALI	PAOLO PRATALI	PAOLO PRATALI
DISC PLASTICHE E SCULTOREE		PAOLO PRATALI	PAOLO PRATALI
LABORATORIO FIGURAZIONE		PAOLO PRATALI	PAOLO PRATALI
LABORATORIO FIGURAZIONE PLASTICA		PAOLO PRATALI	PAOLO PRATALI
STORIA DELL'ARTE	LARA OSVALDINI		LARA OSVALDINI

Discipline in continuità didattica N° 4
 Discipline con parziale continuità didattica N° 1
 Discipline senza continuità didattica N° 6

Clima della classe
Frequenza scolastica:

Gli alunni fin dall'inizio hanno dimostrato un particolare attaccamento al corso mostrando un comportamento corretto e responsabile; hanno partecipato alle diverse attività didattiche proposte con coesione ed entusiasmo. Sul piano relazionale hanno sviluppato un rapporto di gruppo sereno, vivace, collaborativo e responsabile: le diverse proposte didattiche sono state quindi in genere accolte positivamente e vissute con attiva partecipazione. Riguardo la frequenza scolastica la classe ha partecipato con determinazione e consapevole assiduità alle diverse attività quotidiane.

PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE SVOLTA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Obiettivi trasversali educativi:

Al termine dell'anno scolastico gli alunni hanno

- acquisito un comportamento corretto e responsabile
- sviluppato capacità relazionali
- sviluppato la capacità di cooperazione nel lavoro collettivo
- sviluppato la capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro
- acquisito un metodo di studio efficace
- acquisito progressiva coscienza di sé anche in vista delle proprie scelte future.

Obiettivi trasversali didattici:

Al termine dell'anno scolastico gli alunni hanno

- Sviluppato la **capacità di comprendere** un testo individuandone i punti fondamentali e sapendone esporre i dati significativi.
- Sviluppato la **capacità di comunicare** in modo chiaro e corretto, utilizzando il linguaggio specifico delle varie discipline.
- Sviluppato la **capacità di conoscere** col metodo scientifico (la sistematicità della ricerca: poco è lasciato al caso).
- Sviluppato la **capacità di utilizzare e applicare** in concreto le conoscenze acquisite.
- Sviluppato la **capacità di saper collegare** argomenti della stessa disciplina o di diverse discipline, comprendendone le relazioni.
- Sviluppato la **capacità di rielaborare** in modo personale le conoscenze acquisite.
- Sviluppato un **metodo progettuale**, inteso come percorso che, partendo da un problema, comporti la scelta di una soluzione, la sua analisi critica, la realizzazione pratica e la verifica.
- Sviluppato la **capacità di storicizzare** le proprie conoscenze (riferire e documentare ciò che si sta realizzando o

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 7 di 12

si è realizzato.

CONOSCENZE - ABILITA'-COMPETENZE

Area linguistico, espressivo, visuale

Il metodo d'insegnamento nelle discipline d'indirizzo è stato frontale solo all'inizio d'argomento, quando l'insegnante esponeva a tutta la classe il metodo di lavoro più opportuno agli obiettivi da raggiungere. Di seguito, e in gran parte, la lezione ha assunto un carattere individualizzato: l'insegnante si è trattenuto con ogni singolo studente per individuare le idee e gli errori d'elaborazione e per impostare sia i sistemi di correzione sia i metodi più adatti di risoluzione dell'argomento trattato, adattando il tutto alle propensioni dell'allievo. Si è cercato di potenziare il metodo di elaborazione scandito da tempi e fasi funzionali al razionale utilizzo dei metodi, delle tecniche e delle conoscenze.

Conoscenze – Competenze - Abilità operative

1.Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire interazione comunicativa verbale in diversi contesti
2.Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
3.Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi
4.Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
5.Utilizzare e produrre testi multimediali
6.Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche
7.Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondate sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
8.Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico e orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territori

Area scientifica, tecnologico, progettuale

Momenti fondamentali del lavoro didattico sono stati: la lezione frontale, per introdurre le linee generali dell'argomento (inquadramento dell'argomento, dell'autore, della corrente, aspetti teorici delle esercitazioni pratiche scientifiche e matematiche); l'uso di diverse fonti e testi come strumento di rielaborazione autonoma; inoltre, per le discipline interessate, analisi dei testi, esercizi relativi a calcoli matematici e fisici o di quanto trattato; discussione e verifica dei risultati; attività di approfondimento su problematiche più attuali.

Conoscenze – Competenze - Abilità operative

1.Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
2.Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando i relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
3.Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
4.Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti al naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
5.Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alla trasformazione di energia a partire dall'esperienza
6.Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie e il contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 8 di 12

Attività integrative curriculari e Attività integrative ed extracurriculari, visite guidate e viaggi d’istruzione

<i>Attività</i>	<i>Discipline coinvolte</i>	<i>Competenze attivate</i>	<i>Referente</i>
<u>INTEGRAZIONE SOCIO CULTURALE</u>	<u>DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE</u>	<u>CORSO CON DISABILI IN CURA MENTALE</u>	<u>paolopratali</u>
<u>IMMAGINI E DIPINTI PER LO SPETTACOLO TEATRALE DI BAGNONE</u>	<u>DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE</u>	<u>CORSO CON DISABILI IN CURA MENTALE</u>	<u>paolopratali</u>
<u>MOSTRE ALL'APERTO E IN SPAZI PUBBLICI/PRIVATI</u>	<u>DISCIPLINE GRAFICHE PITTORICHE PLASTICHE SCULTOREE</u>	<u>MOSTRE NEL CENTRO STORICO DI CARRARA E NELLE CITTA' LIMITROFE</u>	<u>paolopratali</u>
<u>LEZIONI TRASVERSALI CON ESPERTI DI STORIA DELL'ARTE</u>	<u>STORIA DELL'ARTE E LE DISCIPLINE ARTISTICHE</u>	<u>INCONTRI SULLA LETTURA DELL'OPERA D'ARTE</u>	<u>lara osvaldini e paolopratali</u>
<u>COME SI DIVENTA SCENEGGIATORI?</u>			
<u>INCONTRO CON ROBERTO IANNONE SCENEGGIATORE RAI</u>	<u>STORIA DELL'ARTE E LE DISCIPLINE ARTISTICHE</u>	<u>INCONTRI SULLA LETTURA DELL'OPERA D'ARTE</u>	<u>lara osvaldini e paolopratali</u>
<u>CONTAMINAZIONE 2.0</u>	<u>DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE</u>	<u>ESPOSIZIONE</u>	<u>paolopratali</u>
<u>CONCORSO PER LA FIERA MARMO MACCHINE ORGANIZZATO DA ROTARY CLUB</u>	<u>DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE</u>	<u>CONCORSO ESPOSIZIONE</u>	<u>paolopratali</u>
<u>PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI E OPERISTICI</u>	<u>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA</u>		<u>Alessandro Cecchieri</u>

***INDICAZIONI METODOLOGICHE:
METODOLOGIE E TECNICHE DIDATTICHE***

***Area artistica, espressiva, visuale e Area scientifica e umanistico-letteraria
Sintesi delle metodologie e delle tecniche didattiche comuni alle due aree:***

<i>Descrizione</i>	<i>DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO</i>
--------------------	-----------------------------------

	ITALIANO	STORIA	FILOSOFIA	MATEMATICA	FISICA	INGLESE	STORIA DELL'ARTE	DIZIONARIO GR PITT	LAB FIGURAZ	DISCIPLINE PLASTICHE	LAB FIG PLASTICA
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione interattiva	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Discussione guidata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Esercitazioni individuali in classe	X					X	X	X	X	X	X
Esercitazioni a coppia in classe								X	X	X	X
Esercitazioni per piccoli gruppi in classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Elaborazione di schemi/mappe concettuali	X	X	X	X	X		X				
Relazioni su ricerche individuali e collettive	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Esercitazioni grafiche e pratiche								X	X	X	X
Lezione/applicazione¹				X	X			X	X	X	X
Correzione collettiva di esercizi ed elaborati svolti in classe e a casa	X			X	X			X	X	X	X
Simulazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività di laboratorio/Palestra	X							X	X	X	X
Altro:											

MATERIALI MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

- Libri di testo
- Libri, giornali, atlanti storici, riviste, fotografie, manuali
- Appunti (tratti dalle lezioni e dallo studio personale)
- Mezzi audiovisivi
- Riproduttore audiocassette e CD
- Videoproiettore
- Aula informatica
- Ricerche letture personali e di gruppo

Tipologia e frequenza verifiche:

Al termine del primo quadrimestre, e con cadenza bimestrale il Consiglio di Classe ha provveduto a confrontare le valutazioni degli allievi tra le singole discipline e a formulare valutazioni e indicazioni che si sono sostanziate in un giudizio di valore sugli studenti. Ciò anche in funzione diretta degli interventi didattico-educativi integrativi e di sostegno da adottare.

¹ lezione seguita da esercizi applicativi

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 10 di 12

Consapevole che la valutazione è il momento di sintesi di un processo didattico educativo continuo, che si identifica con la continua intersezione tra il processo d'insegnamento e quello d'apprendimento, e che non può esservi un mero apprezzamento misurativo (la misurazione o la verifica sono un aspetto parziale – ancorché importante - della valutazione), il Consiglio di Classe ha individuato tre tipi di valutazione, **diagnostica iniziale, formativa e sommativa**, che insieme concorrono all'attribuzione del voto quale giudizio di valore sintetico e globale, sia nelle fasi intermedie che in quella conclusiva.

La valutazione **diagnostica iniziale** stima, in ingresso, le conoscenze e le abilità possedute dagli allievi e i prerequisiti conoscitivi di cui essi sono dotati e che sono necessari per avviare un nuovo processo di apprendimento o una specifica attività didattica.

La valutazione **formativa** riscontra analiticamente e in modo continuativo i risultati d'apprendimento che tutti gli allievi dovrebbero raggiungere dopo un'unità didattica e raccoglie informazioni sui loro progressi.

La valutazione **sommativa**, invece, rivela la somma dei risultati conseguiti alla fine di un itinerario di apprendimento ed esprime un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti facendo riferimento costante anche a criteri metacognitivi quali: **partecipazione, interesse, metodo di studio, impegno e comportamento**.

Sul piano operativo il docente, per facilitare le operazioni di valutazione, ha facoltativamente potuto disporre di una griglia, per operare una valutazione oggettiva delle capacità cognitive dell'allievo. La griglia, quando adottata, ha compreso **obiettivi, descrittori, bande di oscillazione, punteggio** espresso in centesimi e in valore decimale.

Criteria comuni di valutazione:

I Criteri Comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenze, competenze, capacità, sono stabiliti e adottati con apposita deliberazione dal Collegio Docenti.

<i>Voto</i>	<i>GIUDIZIO</i>
1-3	<i>Totale disimpegno applicativo, totale mancanza sia dei contenuti sia di comprensione del messaggio proposto, gravi carenze di ordine logico espressivo.</i>
4	<i>Grave disimpegno applicativo, grave mancanza sia di contenuti sia di comprensione del messaggio proposto; scarsa coerenza logica e non adeguata padronanza dei mezzi espressivi.</i>
5	<i>Insufficiente/lacunosa conoscenza dei contenuti; incerta comprensione del messaggio proposto, minima coerenza logica e incerta padronanza dei mezzi espressivi.</i>
6	<i>Sufficiente livello di conoscenze richieste; comprensione del messaggio proposto; sufficiente coerenza logica e forma espressiva complessivamente adeguata.</i>
7	<i>Discreto livello di conoscenze, capacità di seguire con opportuna guida i percorsi proposti; coerenza logica, forma espressiva adeguata.</i>
8	<i>Buon livello di conoscenze; capacità di seguire i percorsi proposti; capacità di approfondimento guidato; coerenza logica lineare; forma espressiva di buon livello.</i>
9-10	<i>Ottimo livello di conoscenze; capacità di affrontare anche “situazioni” non note; capacità di seguire i percorsi proposti e di costruire percorsi autonomi; capacità di approfondimento personale; capacità critiche; forma espressiva ricca, fluida e funzionale agli scopi comunicativi.</i>

PROVE DI SIMULAZIONE

Al momento della stesura di questo documento sono state formulate ed espletate ..N°3 simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato.

Tipologia : F

Prima simulazione della Terza Prova - 22 febbraio 2016: Argomento

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE “Artemisia Gentileschi”	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 11 di 12

Allegata la prova: argomenti nell’ambito di 5 discipline:
Storia dell’Arte: MONET – Discipline Plastiche e Scultoree: Progettazione di una scultura da ambientare –
Lingua e Cultura Inglese: descrivere l’opera scelta di MONET – Filosofia: l’arte tra gli argomenti più discussi in
campo filosofico... – Matematica: Problema da risolvere

Seconda simulazione della Terza Prova 30 marzo 2016: Argomento

Allegata la prova: argomenti nell’ambito di 5 discipline:
Storia dell’Arte: PABLO PICASSO – Discipline Plastiche e Scultoree: Progettazione di una scultura da
ambientare – Lingua e Cultura Inglese: descrivere l’opera scelta di Picasso– Filosofia: Kierkegaard –
Matematica: Problema da risolvere

Terza simulazione della Terza Prova 26 Aprile 2016.: Argomento

Allegata la prova: argomenti nell’ambito di 5 discipline:
Storia dell’Arte: MONDRIAN – Discipline Plastiche e Scultoree: Progettazione di una scultura da
ambientare – Lingua e Cultura Inglese: descrivere l’opera scelta di MONDRIAN– Filosofia: MARX –
Matematica: Problema da risolvere

Struttura prove di simulazione:

Il Consiglio di Classe, ritenuta la **Tipologia F** la più rispondente al corso di studi di Arti Figurative, ha deliberato di coinvolgere...N°.5 discipline limitando di norma, le risposte scritte a non più di venti righe e ha stabilito in 6 ore, senza divisioni in fasi temporali, il tempo globale da assegnare. Le tre prove prescelte hanno avuto pertanto un carattere pluridisciplinare.

Per quanto riguarda la scelta delle discipline da inserire nella prova, il Consiglio di Classe ha indicato Discipline Plastiche e Scultoree – Laboratorio della Figurazione Plastica (progettazione) – Filosofia - Matematica – Lingua e Cultura Straniera Inglese.

Le discipline non direttamente coinvolte nella simulazione della terza prova, invece, sono state presenti con quesiti autonomi.

PRIMA PROVA DI SIMULAZIONE

Discipline: LETTERATURA ITALIANO (prova scritta)

SECONDA PROVA DI SIMULAZIONE

Discipline: DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE (prova pratica aperta a tutte le tecniche ed usi di materiali polimerici anche in collage)

Criteria seguiti per la misurazione delle prove simulate (Griglia):

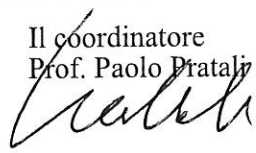
Per la valutazione delle prove simulate, il Consiglio di classe ha utilizzato una griglia comprensiva di *fasi, obiettivi da verificare, descrittori e bande di oscillazione*. Per maggiore praticità il punteggio è stato formulato dapprima in 150esimi, poi in 15esimi. Per dettagli e chiarificazioni si rimanda alle copie allegate.

In allegato:


programmazioni didattiche svolte delle singole materie
tracce di svolgimento e griglie delle prime – seconde e terze prove

ESAME DI STATO DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Polo Artistico Di Massa-Carrara LICEO ARTISTICO STATALE "Artemisia Gentileschi"	MR 03.04.1
		Rev. 1 del 28/02/2012
		Pagina 12 di 12

Il coordinatore
Prof. Paolo Pratali




Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Anna Rosa Vatteroni



Carrara 15 Maggio 2016

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI "	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

1. Relazione finale, profilo della classe (Evoluzione della classe dal punto di vista cognitivo – disciplinare rispetto ai livelli di partenza)

1.1 Preparazione complessiva nella disciplina:

a) Ottima b) Buona c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguata f) Insuff. g) Grav. Insuff.

1.2 Utilizzo dei mezzi espressivi

Linguistici/Scritti

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Linguistici /Orali

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Linguistici 2/Scritti

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Linguistici 2 /Orali

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Grafico/pittorici

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Plastici

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Grafico/geometrici

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Logico/matematici

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

Motori

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff. g) Grav. Insuff.

1.3 Partecipazione al dialogo educativo

a) Ottima b) Buona c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguata f) Insuff.

1.4 Interesse per la materia

a) Ottimo b) Buono c) Più che suff. d) Sufficiente e) Inadeguato f) Insuff.

1.5 Comportamento della classe

a) Corretto e collaborativo b) Corretto c) Generalmente corretto. d) Inadeguato e) Scorretto

1.6 Frequenza

Assidua Discontinua Scarsa

1.7 Assenze in relazione a verifiche orali e/o scritte

Sporadiche Saltuarie Frequenti Molto Frequenti

2. Obiettivi didattici raggiunti (Conoscenze, abilità, competenze)

3. Svolgimento del programma (in allegato finale)

In base alla programmazione iniziale è stato:

Svolto tutto Svolto parzialmente

Se svolto parzialmente, i motivi sono:

Mancanza di tempo
Adeguamento della programmazione al ritmo di apprendimento della classe
Errata previsione iniziale
Altro

4. Strumenti e materiali didattici

Sono stati confermati gli strumenti e i materiali previsti nella programmazione iniziale
In aggiunta/sostituzione alle scelte programmate sono state utilizzati

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI "	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

5. Metodologie e scelte didattiche utilizzate per conseguire gli obiettivi prefissati

Sono state confermate le scelte metodologiche previste nella programmazione iniziale
 In aggiunta/sostituzione alle scelte programmate sono state utilizzate le seguenti strategie

Le scelte adottate per l'insegnamento della disciplina sono riferibili ad una didattica

- Individualizzata
- Frontale rispetto al gruppo classe
- Frontale rispetto al gruppo classe nella spiegazione ed individualizzata nelle esercitazioni
- Laboratoriale
- Per gruppi di lavoro
- Altro (specificare).....

Gli interventi di recupero sono stati:

Necessari Non necessari

Se sono stati necessari, sono stati effettuati attraverso:

Recupero in itinere Sportello didattico
 Corso di recupero

6. Criteri di valutazione

Per la valutazione degli apprendimenti sono stati mantenuti i criteri definiti in sede di programmazione iniziale

SI NO

Se no i criteri adottati sono stati (specificare).....

6.1 Corrispondenza tra voti e livelli di competenze:

Voto	GIUDIZIO
<4	Totale disimpegno applicativo; totale mancanza sia di contenuti sia di comprensione del messaggio proposto; gravi carenze di ordine logico-espressivo.
4	Grave disimpegno applicativo; grave mancanza sia di contenuti sia di comprensione del messaggio proposto; scarsa coerenza logica e non adeguata padronanza dei mezzi espressivi
5	Insufficiente/inadeguata conoscenza dei contenuti; incerta comprensione del messaggio proposto; minima coerenza logica; e incerta padronanza dei mezzi espressivi.
6	Sufficiente livello di conoscenze richieste; comprensione del messaggio proposto; sufficiente coerenza logica e forma espressiva complessivamente adeguata.
7	Più che sufficiente(discreto) livello di conoscenze; capacità di seguire con opportuna guida i percorsi proposti; coerenza logica, forma espressiva adeguata.
8	Buon livello di conoscenze; capacità di seguire i percorsi proposti; capacità di approfondimento guidato; coerenza logica lineare; forma espressiva di buon livello.
9/10	Ottimo livello di conoscenze; capacità di affrontare anche "situazioni" non note; capacità di seguire i percorsi proposti e di costruire percorsi autonomi; capacità di approfondimento personale; capacità critiche; forma espressiva ricca, fluida e funzionale agli scopi comunicativi.

6.2 Strumenti di verifica e di valutazione degli studenti

Per la valutazione degli apprendimenti sono stati mantenuti i criteri definiti in sede di programmazione iniziale

SI NO

Se no i criteri adottati sono stati (specificare).....

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

7. Rapporto famiglia/docenti

I rapporti con le famiglie durante l'a.s. sono stati generalmente:

Abbastanza continui b) Sporadici c) Solo durante i ric. generali d) Inesistenti

8. Osservazioni conclusive

Alla fine dell'a.s. il lavoro del docente rispetto alla situazione iniziale della classe è stato:

Molto proficuo
 Sufficientemente proficuo
 Poco proficuo
 Altro

CARRARA
10/05/2016

Firma del docente Alessandro Cecchieri

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
<i>I generi letterari nell'Italia postunitaria in relazione al contesto della letteratura europea</i>	<p>U. D. 1: L'età del positivismo, un quadro generale</p> <p>U.D. 2: Il romanzo europeo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettura di alcuni estratti dall'<i>Idiota</i> di F. M. Dostoevskij <p>U.D. 3: Il melodramma italiano e Giuseppe Verdi</p> <p>Testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Va pensiero", da <i>Nabucodonosor</i> - Grande aria di Violetta, <i>La traviata</i> atto I - "Plebe, Patrizi!", Finale I dal <i>Simon Boccanegra</i> <p>U.D.: 4: La Scapigliatura</p> <p>Testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C. Arrighi, <i>La Scapigliatura e il 6 febbraio</i>, estratti dall'<i>Introduzione</i> al romanzo - H. Murger, <i>Scènes de la vie de bohème</i>, estratti dall'<i>Introduzione</i> al romanzo - E. Praga, <i>Preludio</i> - I. U. Tarchetti, <i>Fosca</i>, estratti dai capp. XXXII-XXXIII - A. Boito, <i>Dualismo</i> <p>U. D. 5: Il Naturalismo francese e il verismo italiano</p> <p>Testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E. Zola, estratti dall'introduzione al saggio, <i>Il romanzo sperimentale</i> - R. Leoncavallo, <i>I pagliacci</i>, Prologo <p>U. D. 6: Giovanni Verga</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Fantasticheria</i>, da <i>Vita dei Campi</i> - <i>Rosso Malpelo</i>, da <i>Vita dei Campi</i> - <i>La lupa</i>, da <i>Vita dei Campi</i> - <i>Cavalleria rusticana</i>, da <i>Vita dei Campi</i> - P. Mascagni, <i>Cavalleria rusticana</i>, visione dell'opera - <i>La roba</i>, da <i>Novelle rusticane</i> - Estratti vari da <i>I malavoglia</i> e <i>Mastro-don Gesualdo</i> 	25 h
<i>Il decadentismo in Europa e in Italia</i>	<p>U.D. 1: Decadentismo e Simbolismo: il termine, il concetto, il contesto storico, il panorama europeo.</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - C. Baudelaire, <i>Spleen</i>, da <i>Les fleurs du mal</i> - C. Baudelaire, <i>Correspondances</i>, da <i>Les fleurs du mal</i> - O. Wilde, <i>The picture of Dorian Gray</i>, Prefazione e estratti vari - O. Wilde, <i>Salomé</i>, finale - R. Strauss, <i>Salome</i>, Visione della Danza dei sette veli e del finale <p>U.D. 2: Giovanni Pascoli: vita, opere, pensiero e poetica con lettura analisi e commento di un'antologia di componimenti poetici</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il fanciullino</i>, estratti - <i>Lavandare</i>, da <i>Myricae</i> - <i>X Agosto</i>, da <i>Myricae</i> - <i>Novembre</i>, da <i>Myricae</i> 	20 h

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il gelsomino notturno</i>, dai <i>Canti di Castelvecchio</i> - <i>L'ultimo viaggio</i>, dai <i>Poemi conviviali</i> <p>U.D. 3: Gabriele D'Annunzio: vita, opere, pensiero e poetica con lettura analisi e commento di un'antologia di testi.</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il piacere</i>, estratti vari dal romanzo - <i>Il fuoco</i>, estratti vari - <i>O falce di luna calante</i>, da <i>Primo vere</i> - <i>Le stirpi canore</i>, da <i>Alcyone</i> - <i>La sera fiesolana</i>, da <i>Alcyone</i> - <i>La pioggia nel pineto</i>, da <i>Alcyone</i> <p>U.D. 4: Temi realisti, decadenti e avanguardie nelle opere di Giacomo Puccini</p> <p>Testi, visioni e ascolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Edgar</i>, Preludio all'atto III; assolo di Fidelia, "Addio mio dolce amor" - <i>Manon Lescaut</i>, "Or sarò la più bella", duetto II atto; Intermezzo; intero atto IV - <i>La bohème</i>, finale atto I; Valzer di Musetta (atto II); "Donde lieta" atto III; "Sono andati, fingevo di dormire" (atto IV) - <i>Tosca</i>, atto III - <i>Madama Butterfly</i>, "Spira sul mare e sulla terra" (atto I); Duetto finale primo; "Un bel di vedremo", Duetto dei fiori, Coro Muto, "Dormi amor mio", "Tu, tu piccolo Iddio" (atto II) - <i>Turandot</i>, "Diecimila anni", "In questa reggia" (atto II); "Nessun dorma", "Tanto amore segreto", "Padre augusto" (Atto III) 	
<i>Movimenti di avanguardia in Italia e in Europa nel primo Novecento</i>	<p>U.D. 1: L'età dell'ansia; contesto storico culturale</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - V. Kandinskij, "Il colore, la musica e l'armonia", <i>Lo spirituale nell'arte</i> <p>U.D. 2: Il futurismo e le avanguardie in Italia e in Europa</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - F.T. Marinetti, <i>Primo manifesto del Futurismo</i> - F. T. Marinetti, <i>Manifesto tecnico della letteratura futurista</i> - G. Apollinaire, <i>Lettre-Océan e Il pleut, Calligrammi</i> - A. Palazzeschi, "E lasciatemi divertire", <i>Canzonetta</i> 	4 h
<i>Italo Svevo</i>	<p>U.D. 1: La vita e il pensiero</p> <p>U.D. 2: Le opere con antologia di brani tratti da <i>La coscienza di Zeno</i></p>	4 h
<i>Luigi Pirandello</i>	<p>U.D. 1: La vita, le opere e il pensiero</p> <p>U.D. 2: I romanzi con antologia di brani tratti da <i>Il fu Mattia Pascal</i> e <i>Uno, nessuno e centomila</i></p> <p>U.D. 3: La produzione teatrale</p>	8 h
<i>Precarietà, smarrimento e sradicamento nella lirica italiana della prima metà del</i>	<p>U.D.1: Il senso della precarietà</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - S. Quasimodo, "Ed è subito sera" - S. Quasimodo, "Vento a Tindari" - G. Ungaretti: "Vanità" 	8 h

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE V SEZ./ Corso Serale A.S: 2015-16	INDIRIZZO Liceo Artistico	
MATERIA: Lingua e Letteratura italiana	DOCENTE Alessandro Cecchieri	

<i>Novecento</i>	<p>- G. Ungaretti: Soldati"</p> <p>U.D. 2: Il significato dell'esistenza</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - M. Luzi, "L'immensità dell'attimo" - U. Saba, "Ulisse" - E. Montale, "Spesso il male di vivere ho incontrato" - E. Montale, "Merigiare pallido e assorto" <p>U.D. 3: Lo sradicamento</p> <p>Testi</p> <ul style="list-style-type: none"> - G. Ungaretti, "Girovago" - G. Ungaretti, "Tutto ho perduto" - E. Montale, "La storia" <p>U.D. 4: La perdita di ruolo dell'intellettuale</p> <p>Testi di Eugenio Montale</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Non chiederci la parola" - "Forse un mattino andando in un'aria di vetro" - "Piccolo testamento" - "Senza pericolo" <p>U.D. 5: La possibilità di salvezza</p> <p>Testi di Eugenio Montale</p> <ul style="list-style-type: none"> - "I limoni" - "Riviere" 	
------------------	--	--

(1) *Contenuti Disciplinari articolati in macrounità*

(2) *Sono quelli effettivamente dedicati all'argomento, comprensivi di approfondimento e verifiche*

Docente:

Alessandro Cecchieri

Studenti:

(per presa visione)

[Signature]

[Signature]

[Signature]

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE 5 CORSO SERALE A.S: 2015/2016	INDIRIZZO LICEO ARTISTICO	
MATERIA FISICA	DOCENTE PECORA ERNESTO	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
<u>Ripasso argomenti svolti negli A.S. precedenti</u>	Fenomeni fisici e misura di osservabili fisiche. Il Sistema Internazionale delle Unità di misura. Richiami di cinematica: velocità e accelerazione. Le forze come vettori: statica e dinamica. Massa e forza peso. Lavoro di una forza.	5
<u>Fenomeni elettrici fondamentali</u>	La carica elettrica. Forza elettrostatica e la legge di Coulomb. Il campo elettrico: modulo del campo elettrico generato da una carica puntiforme e linee di forza del campo. L'energia potenziale e il potenziale elettrico. Concetto di capacità di un condensatore piano. La corrente elettrica. La resistenza elettrica. Prima legge di Ohm. Resistori in serie e in parallelo. Effetto Joule. Analisi di semplici circuiti elettrici: reti di resistori in corrente continua.	15
<u>Fenomeni magnetici ed elettromagnetici fondamentali</u>	Fenomeni magnetici fondamentali: magneti e calamite. Esperimento di Oersted e campo magnetico generato da un filo percorso da corrente. Esperimento di Faraday e forza magnetica su un filo percorso da corrente immerso in un campo magnetico. Esperimento di Ampere e forza magnetica tra due fili paralleli percorsi da correnti con versi concordi e discordi. Flusso del campo magnetico attraverso una spira e sua variazione. Legge di Faraday-Neumann-Lenz dell'induzione magnetica.	10

(1) Contenuti Disciplinari articolati in macrounità

(2) Sono quelli effettivamente dedicati all'argomento, comprensivi di approfondimento e verifiche


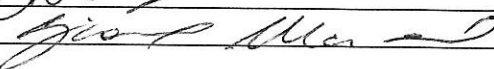
Comere, 11/05/2016

Docente:



Studenti:

(per presa visione)

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE 5 CORSO SERALE A.S: 2015/2016	INDIRIZZO LICEO ARTISTICO	
MATERIA MATEMATICA	DOCENTE PECORA ERNESTO	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
<u>Ripasso argomenti svolti negli A.S. precedenti</u>	Richiami a conoscenze e metodi propedeutici allo studio di funzione.	10
<u>Funzioni</u>	Dominio, segno, parità, composizione, inversione di funzioni con particolare riferimento alle funzioni algebriche razionali intere e fratte.	7
<u>Limiti e continuità</u>	Definizione e calcolo di limite di funzioni algebriche razionali intere e fratte. Asintoti orizzontali, verticali e obliqui. Continuità e classificazione dei punti di discontinuità. Enunciato del teorema di Weierstrass.	8
<u>Derivate</u>	Definizione di derivata e interpretazione geometrica. Derivata di funzioni elementari e linearità della derivata. Derivata del prodotto e del quoziente di due funzioni. Derivata di semplici funzioni composte. Punti di non derivabilità. Calcolo dell'equazione della retta tangente ad una funzione in un punto di cui è nota l'ascissa.	12
<u>Studio di funzione</u>	Enunciato dei teoremi di Fermat, Rolle e Lagrange. Calcolo e caratterizzazione dei punti stazionari di semplici funzioni algebriche razionali intere e fratte.	7

(1) Contenuti Disciplinari articolati in macrounità

(2) Sono quelli effettivamente dedicati all'argomento, comprensivi di approfondimento e verifiche

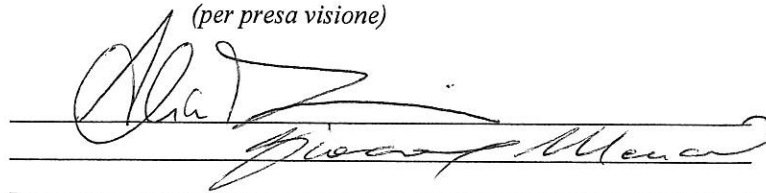
Comoro, 11/05/2016

Docente:



Studenti:

(per presa visione)

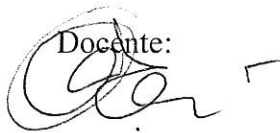



PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE __V__ SEZ./ __serale__ A.S: 2015/2016	INDIRIZZO serale _____	
MATERIA __Lingua e Cultura Inglese__	DOCENTE Giovanna Olimpia Pighini	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
The Romantic Age	<p>The Historical ground: The Age of Revolutions; The literary ground: Poetry in the Romantic Age The Sublime W. Wordsworth: Life and works, Preface to Lyrical Ballads <u>Daffodils</u></p> <p>Paintings: The ancient of Days (1735) by W.Blake; The nightmare (1782-1791) by H. Fussli; "The Shipwreck" (1805) by Joseph Turner; The Hay Wain by John Constable; Wanderer Above Sea Of Fog (1819) by Gaspar David Friedrich,</p>	14
The Victorian Age	<p>The Historical ground: the Age of Empire Economy and society The pressure for Reform Poverty and the poor laws The Victorian compromise</p> <p>The Literary ground: The Victorian Novel- a mirror of life Early Victorian Novelists C. Dickens: Life and works Lettura di un estratto da <u>Oliver Twist</u> Late Victorian Novelists Aestheticism vs Decadentism O. Wilde: life and works Lettura di un estratto da <u>The Picture of Dorian Gray</u></p> <p>Paintings: Edouard Manet, Olympia (1863) P.A. Renoir, Luncheon of the Boating Party (1881) E. Degas the Ballet Class Dante Gabriel Rossetti, La Ghirlandata</p>	20
The Twentieth Century	<p>The Historical ground: A Time of War Literary ground: prose, the transition period : The Edwardians; Exoticism; psychological novel; Modernism: stream of consciousness interior monologue J. Joyce: life and works Lettura di un estratto da <u>The Dead, The Dubliners</u></p> <p>Paintings: Les demoiselles d'Avignon by P. Picasso Matisse, Harmony in red, 1908-1909 Marc Chagall's- Paris Through the Window (1913) G. Braque, Guitar and Fruit, (1909) G. De Chirico, The RedTower (1913) Ariadne (1913)</p>	10

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE __V__ SEZ./ __serale__ A.S: 2015/2016	INDIRIZZO serale ____	
MATERIA __Lingua e Cultura Inglese__	DOCENTE Giovanna Olimpia Pighini	

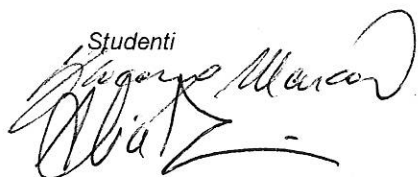
- (1) *Contenuti Disciplinari articolati in macrounità*
 (2) *Sono quelli effettivamente dedicati all'argomento, comprensivi di approfondimento e verifiche*

Docente:


Studenti:
 (per presa visione)


PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	POLO ARTISTICO DI MASSA CARRARA LICEO ARTISTICO STATALE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE ___ V ___ SEZ./ serale A.S:2015/16	INDIRIZZO FIGURATIVO	
MATERIA ___ FILOSOFIA ___	DOCENTE prof. Simonetta RISPOLI	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
L'idealismo tedesco	Idealismo e Romanticismo: Fichte :Idealismo etico Schelling: la filosofia della natura,idealismo estetico	9
Hegel	Hegel e la filosofia come comprensione del reale (scritti teologici giovanili, 'la fenomenologia dello spirito, l'enciclopedia delle scienze filosofiche, la dialettica, il concetto di alienazione, la storia, la politica)	11
La destra e la sinistra hegeliana: Marx e Feuerbach	Destra e sinistra hegeliana	1
	Feuerbach (antropologia e alienazione religiosa)	1
	Marx (Marx e Hegel, il materialismo storico, l'alienazione, struttura e sovrastruttura, l' ideologia, l'analisi del capitalismo, la lotta di classe, il proletariato e la rivoluzione, il comunismo, la diffusione del marxismo dopo Marx)	5
La reazione all'ottimismo hegeliano: Schopenhauer	Schopenhauer (Schopenhauer e Kant, l' esistenza, la volontà, le vie di liberazione dalla volontà	3
Altre reazioni allo hegelismo: Kierkegaard	Kierkegaard l'esistenza, scelta e possibilità. Angoscia e disperazione. La vita estetica, la vita etica e la vita religiosa. La fede come paradosso. Il diario del seduttore e le briciole filosofiche.	6
La scienza come sistema dell'ordine e del progresso sociale: Comte	Il positivismo. Confronto tra positivismo e illuminismo, il significato del termine "positivo". COMTE : Il culto della scienza, la legge dei tre stadi, l'organizzazione scientifica della società, la sociologia.	3
Il novecento filosofico. Nietzsche	Nietzsche :la concezione della storia e le considerazioni inattuali, <i>La nascita della tragedia</i> , apollineo e dionisiaco, Socrate, Platone e il declino dell'occidente, la concezione della scienza e la fase illuministica di Nietzsche, <i>la gaia scienza e la genealogia della morale</i> , il nichilismo. Il concetto di Verità in Nietzsche, Nietzsche e l'ermeneutica, <i>l'oltreuomo e Così parlò Zarathustra</i> . L'eterno ritorno, <i>l'amor fati</i> , <i>La volontà di potenza</i> .	5
La rivoluzione psicoanalitica: Freud	Freud e la filosofia del sospetto, Freud e la crisi del soggetto. La scoperta dell'inconscio e la filosofia, la sessualità, la psicoanalisi. Freud e l'arte.	6

Studenti

 Aliati

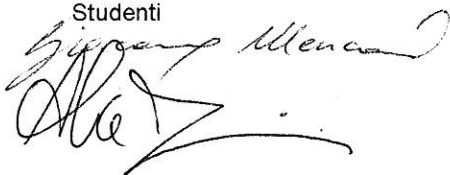
Docente.
 Prof. Simonetta RISPOLI


PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	POLO ARTISTICO DI MASSA CARRARA	
	LICEO ARTISTICO STATALE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
CLASSE ___V___SEZ: serale A.S: 2015/16	MR 03.02	Rev. 2 del 09/01/2012
	INDIRIZZO FIGURATIVO	
MATERIA STORIA	DOCENTE prof. Simonetta RISPOLI	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
L'inizio secolo	La Belle Epoque L'Italia liberale e riformista di Giolitti	2
La prima guerra mondiale	Cause da guerra di movimento a guerra di trincea gli anni di guerra la fine della guerra e i trattati di pace il dopoguerra in Italia il dopoguerra in Europa	8
Totalitarismi e democrazie	Italia: l'avvento di Mussolini al potere Germania: l'ascesa al potere di Hitler Russia: dalla rivoluzione russa all'ascesa di Stalin al potere Usa: l'America dal dopoguerra al '39	8
La seconda guerra mondiale	Cause gli anni di guerra la liberazione la pace	8
La SHOAH Le FOIBE		2
L'Italia e il mondo nel secondo dopoguerra	Italia: la repubblica, il dopoguerra, la ricostruzione la guerra fredda: Usa e Urss a confronto	4

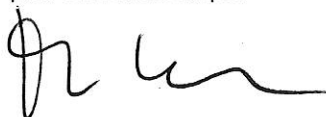
15 maggio 2016

Studenti



Docente

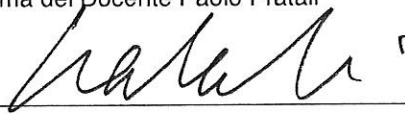

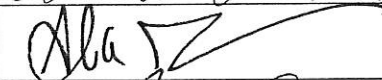
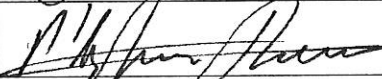
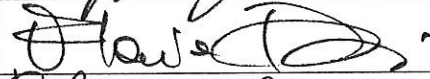

prof. Simonetta Rispoli



PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE INDIVIDUALE (articolata per quadrimestre e pentamestre) REALIZZATA da Novembre 2015 al 15 maggio 2015	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.01	Rev. 2 del 26/10/15
CLASSE 5 ^A S A-S. 2015/16	ARTI FIGURATIVE	
LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE	PAOLO PRATALI	

CONTENUTI (conoscenze)	Competenze, abilità/ compiti	TEMPI DIREALIZZAZIONE
Lo Zoo Comunale vissuto e maltrattato	Ogni alunno/a ha costruito creativamente un animale dello zoo comunale attraverso una studio di bozzetti progettuali – ha scelto la forma animalesca adatta e ingrandirla con il sistema delle diagonali su un tessuto - ha dipinto con colori ad olio – poi ha steso la colla di coniglio e quando il tutto è risultato asciutto ha imbrattato la superficie con bitume liquido – la materia è stata manomessa proprio per modificare la struttura cromatica della superficie con azioni pseudo violente a mò di distruzione voluta – il lavoro è stato poi intelaiato e rifinito il tutto con ritocchi a pastello – SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Novembre e Dicembre 2015 in 20 h
Il museo casalingo costruito con opere di Dalì	Gli alunni hanno scelto un'immagine della vasta opera di Salvador Dalì adatta (ai propri contenuti e gusti culturali/immaginari) – hanno organizzato la loro interpretazione su un supporto cartaceo impostando una stampa digitale ricollocandola proprio per risolverla nelle sue parti e nei suoi contenuti – l'hanno manipolata con interventi cromatici a penna e matita e poi l'hanno organizzata per poterla esporre. Di fatto hanno costruito un museo casalingo con opportuni valori di stimolo culturale. SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Gennaio 2016 In 10 h
Organizzazione e progettazione dell'intervento espositivo di Pontremoli	Di seguito all'esperienza di decontestualizzazione dell'opera di Dalì gli alunni hanno lavorato attorno ad un particolare ritrovato sulla superficie immaginario-pittorica del precedente lavoro ed hanno costruito una tela dipinta con tecniche materiche. È stato fatto anche un sopralluogo a Pontremoli e all'ambiente espositivo assegnato per cui l'esercizio si è allargato verso i confini dell'ambientazione e dell'arredo. SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Febbraio e Marzo 2016 in 38 h
Organizzazione e progettazione di pannelli decorativi e decorativi-plastici da ambientare all'interno e all'esterno in vista degli esami di maturità Preparazione alla seconda prova	Prima di iniziare la preparazione agli esami sono stati forniti alcuni step operativi fra cui l'insegnamento della prospettiva e della prospettiva intuitiva proprio per dare maggiore sostegno e sostanza alla fase operativa di rappresentazione. Nella prima fase gli allievi hanno letto l'ambiente proprio per costruire idee	Aprile, Maggio in 45 h

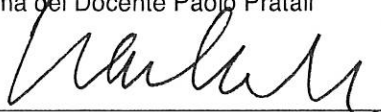



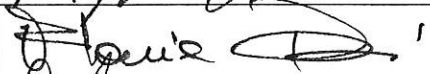
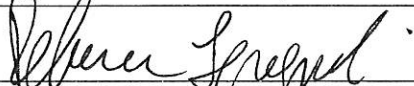
	<p>interpretative degli spazi osservati a seconda della loro storia e dei loro significati interiori. Siamo passati poi alla fase di progettazione dell'idea dentro le costruzioni e le decostruzioni. La terza fase è stata l'idea di rappresentazione gestita con vari materiali e tecniche che hanno previsto l'uso della pittura e del collage</p> <p>SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE</p>	
--	--	--

<p>Firma degli allievi per approvazione del programma</p> <p>Bejan Alexandra</p>	<p>Firma del Docente Paolo Pratali</p> 
<p></p>	
<p></p>	
<p></p>	
<p></p>	
<p></p>	

Carrara 11 Maggio 2016

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE INDIVIDUALE (articolata per quadrimestre e pentamestre) REALIZZATA da Novembre 2015 al 15 maggio 2015	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.01	Rev. 2 del 26/10/15
CLASSE 5 ^A S A-S. 2015/16	ARTI FIGURATIVE	
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	PAOLO PRATALI	

CONTENUTI (conoscenze)	Competenze, abilità/ compiti	TEMPI DIREALIZZAZIONE
Lo Zoo Comunale vissuto e maltrattato	Ogni alunno/a ha costruito creativamente un animale dello zoo comunale attraverso una studio di bozzetti progettuali – ha scelto la forma animalesca adatta e ingrandirla con il sistema delle diagonali su un tessuto - ha dipinto con colori ad olio – poi ha steso la colla di coniglio e quando il tutto è risultato asciutto ha imbrattato la superficie con bitume liquido – la materia è stata manomessa proprio per modificare la struttura cromatica della superficie con azioni pseudo violente a mò di distruzione voluta – il lavoro è stato poi intelaiato e rifinito il tutto con ritocchi a pastello – SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Novembre e Dicembre 2015 in 20 h
Il museo casalingo costruito con opere di Dalì	Gli alunni hanno scelto un'immagine della vasta opera di Salvador Dalì adatta (ai propri contenuti e gusti culturali/immaginari) – hanno organizzato la loro interpretazione su un supporto cartaceo impostando una stampa digitale ricollocandola proprio per risolverla nelle sue parti e nei suoi contenuti – l'hanno manipolata con interventi cromatici a penna e matita e poi l'hanno organizzata per poterla esporre. Di fatto hanno costruito un museo casalingo con opportuni valori di stimolo culturale. SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Gennaio 2016 in 10 h
Organizzazione e progettazione dell'intervento espositivo di Pontremoli	Di seguito all'esperienza di decontestualizzazione dell'opera di Dalì Saper leggere l'ambiente e saperlo interpretare a seconda della sua storia e dei suoi significati interiori . saper progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni – saper individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - abilità tecniche e strategiche competenti e compiti di costruzione ideazione ingrandimento pittura e manipolazione	Febbraio e Marzo 2016 in 38 h
Progettazione di pannelli decorativi ambientati e non per la preparazione agli esami di maturità	Saper leggere l'ambiente e saperlo interpretare a seconda della sua storia e dei suoi significati interiori . saper progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni – saper individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - abilità tecniche e strategiche competenti e compiti di costruzione ideazione ingrandimento pittura e manipolazione	Aprile, Maggio e in 45 h

Firma degli allievi per approvazione del programma	Firma del Docente Paolo Pratali
Bejan Alexandra	
	
	
	
 	

Carrara 11 Maggio 2016

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE 5 SEZ./ Serale A.S:2015/2016	INDIRIZZO Arti Figurative	
MATERIA Storia Dell'Arte	DOCENTE Lara Osvaldini	

Moduli (1)	Argomenti	Tempi (ore di lezione effettivamente svolte)
Il Realismo francese	I caratteri generali della produzione pittorica della cosiddetta Scuola di Barbizon . <u>Gustave Courbet</u> e la rivoluzione del Realismo : "Gli spaccapietre" e "Funerale a Ornans". <u>Honorè Daumier</u> . "Il vagone di terza classe" e uno sguardo alle stampe e alle sculture caricaturali. <u>Jean- Francois Millet</u> : "Le spigolatrici" e "L'Angelus".	4
La grande stagione dell'Impressionismo francese	L'invenzione del secolo XIX: la fotografia. <u>Edouard Manet</u> e lo scandalo de "La colazione sull'erba" e di "Olympia". <u>Claude Monet</u> : "Impressione, sole nascente", la serie de "La Cattedrale di Rouen" e delle "Ninfee". <u>Edgar Degas</u> : "La lezione di danza" e "L'assenzio". <u>Pierre-Auguste Renoir</u> : "Ballo al Moulin de la Galette".	10
Le tendenze postimpressioniste in Francia	I caratteri generali del Puntinismo francese . <u>Georges Seurat</u> : "Una domenica pomeriggio all'Isola della Grande Jatte" e "Il circo". <u>Paul Gauguin</u> : "Il Cristo giallo", "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?" e i ritratti di donne tahitiane. <u>Vincent Van Gogh</u> : "I mangiatori di patate", "Veduta di Arles con iris in primo piano", "Notte stellata" e "Campo di grano con volo di corvi". <u>Henri de Toulouse Loutrec</u> : "Al Moulin Rouge" e "La Goulue". <u>Paul Cézanne</u> : "La casa dell'impiccato a Auvers-sur-Oise" e la serie de "La Montagna Saint-Victoire".	10
Esperienze artistiche tra Ottocento e Novecento.	Architettura Art Nouveau : lo "stile nuovo" del costruire. <u>Hector Guimard</u> , "Stazione del Metro di Porte Dauphine" a Parigi. <u>Antoni Gaudi</u> : "La Sagrada Familia", "Casa Milà", "Casa Batllò" e "Parco Guell" a Barcellona. <u>Edvard Munch</u> : "La fanciulla malata", " Il grido", "Sera nel Corso Karl Johann" e "Madonna" <u>Gustav Klimt</u> : analisi delle opere "Giuditta I", "Giuditta II", "Il bacio" e "Danae". I Fauves e <u>Henri Matisse</u> : analisi dei dipinti: "Donna con cappello", "La danza" e "La musica". Il gruppo Die Brucke . <u>Erst Ludwig Kirchner</u> : analisi dell'opera: "Cinque donne per la strada". <u>Erich Heckel</u> "Giornata limpida". <u>Emil Nolde</u> : "Ballerina".	12
L'inizio dell'arte contemporanea	Il Cubismo . La vita e l'opera di <u>Pablo Picasso</u> . I dipinti del "periodo blu" e del "periodo rosa". "Les demoiselles d'Avignon", "Ritratto di Ambroise Vollard", "Natura morta con sedia impagliata" e "Guernica".	6
La stagione italiana del Futurismo	Il Futurismo . Il "Manifesto del Futurismo" di <u>Filippo Tommaso Marinetti</u> . <u>Umberto Boccioni</u> . Analisi de "La città che sale", "Stati d'animo: Gli addii (Il versione)" e "Forme uniche della continuità nello spazio".	3

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE SVOLTA (articolata per quadrimestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE " ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.02.1	Rev. 2 del 09/01/2012
CLASSE 5 SEZ./ Serale A.S:2015/2016	INDIRIZZO Arti Figurative	
MATERIA Storia Dell'Arte	DOCENTE Lara Osvaldini	

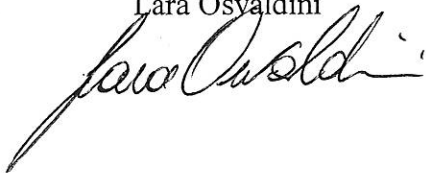
	Giacomo Balla. Analisi di "Dinamismo di un cane al guinzaglio".	
Arte tra provocazione e sogno	Il Dadaismo. <u>Marcel Duchamp</u> e il concetto di <i>ready-made</i> . "Fontana", "Ruota di bicicletta" e "L.H.O.O.Q.". <u>Man Ray</u> : "Le violon d'Ingres".	2
L'arte dell'inconscio	Il Surrealismo. <u>Renè Magritte</u> : "L'uso della parola I", "La condizione umana" e "L'impero delle luci". <u>Salvador Dali</u> : "Stipo antropomorfo", "Apparizione di un volto e di una fruttiera sulla spiaggia" e "Sogno causato dal volo di un'ape". Visione del cortometraggio "Un chien andalù".	2
Oltre la forma	L'Astrattismo. <u>Piet Mondrian</u> e <u>De Stijl</u> : la pittura come indipendenza dalla particolarità ed espressione dell'universale. Analisi delle opere: la serie degli "Alberi" e "Composizione in rosso blu e giallo".	2

(10) *Contenuti Disciplinari articolati in macrounità*

(11) *Sono quelli effettivamente dedicati all'argomento, comprensivi di approfondimento e verifiche*

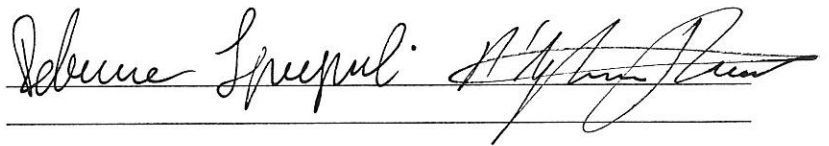
Docente:

Lara Osvaldini




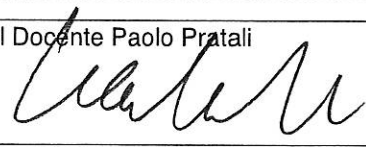


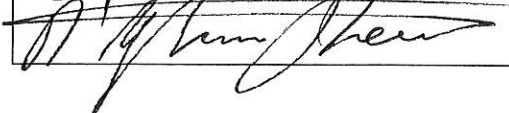
Studenti

(per presa visione)



PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE INDIVIDUALE (articolata per quadrimestre e pentamestre)	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.01	Rev. 2 del 26/10/15
REALIZZATA DA NOVEMBRE 2015 AL 15 MAGGIO 2016		
CLASSE 5 ^A S A-S. 2015/16	ARTI FIGURATIVE	
DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE	PAOLO PRATALI	

CONTENUTI (conoscenze)	Competenze, abilità/ compiti	TEMPI
IMBUTO	Gli allievi hanno costruito creativamente un imbuto attraverso una studio di bozzetti progettuali – scegliendo la forma adatta per poi sistemarla in un contesto ambientale precedentemente scelto - disegno dei bozzetti plastici anche con l'uso di colori a pastello – hanno costruito le forme plastiche usando la terza dimensione addossandola sul foglio e poi installati all'interno di uno spazio pseudo prospettico usando materiali capaci di esaltare la materia per renderla più verosimile all'impegno realizzato. SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Novembre Dicembre e Gennaio in 24 h
Istallazione decorativa scultorea al centro di una piazza di pianta ovoidale	Prima di tutto hanno cercato di imparare a leggere il territorio e l'ambiente in cui operare per interpretarlo dentro la sua storia e i suoi significati interiori . hanno cercato di progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni plastiche per individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - Hanno così usato le abilità tecniche e strategiche competenti i relativi compiti di costruzione di ideazione l'ingrandimento ingrandimento dentro la scultura che si è mutata anche in pittura plastica SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Febbraio e Marzo in 16 h
Progettazione di sculture e o pannelli decorativi ambientati e non per la preparazione agli esami di maturità	Per la preparazione specifica della Terza prova d'esame prima di tutto hanno cercato di imparare a leggere il territorio e l'ambiente in cui operare per interpretarlo dentro la sua storia e i suoi significati interiori . hanno cercato di progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni plastiche per individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - Hanno così usato le abilità tecniche e strategiche competenti i relativi compiti di costruzione di ideazione l'ingrandimento ingrandimento dentro la scultura che si è mutata a volte anche in pittura recuperando la plastica intrinseca suggerita dall'azione Sono state usate tecniche di collage con materiali particolari come stoffe pelle e pvc specialistici Istallazione in ambienti prospettici dettati SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Aprile, Maggio e in 20 h


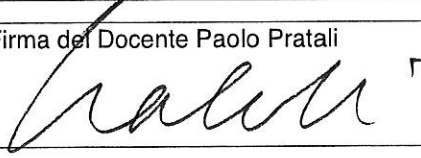


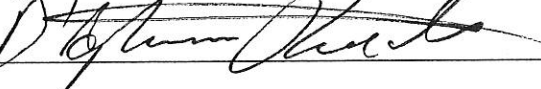
Firma degli allievi per approvazione del programma	Firma del Docente Paolo Pratali
	
	
	
	

<i>F. Rossi</i>
<i>Roberto Sprengel</i>

Carrara 11 Maggio 2016

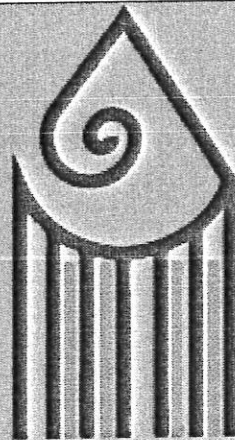
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE INDIVIDUALE (articolata per quadrimestre e pentamestre) REALIZZATA DA NOVEMBRE 2015 AL 15 MAGGIO 2016	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ARTEMISIA GENTILESCHI"	
	MR 03.01	Rev. 2 del 26/10/15
CLASSE 5 ^A S A-S. 2015/16	ARTI FIGURATIVE	
LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA	PAOLO PRATALI	

CONTENUTI (conoscenze)	Competenze, abilità/ compiti	TEMPI
IMBUTO	Gli allievi hanno costruito creativamente un imbuto attraverso uno studio di bozzetti progettuali – scegliendo la forma adatta per poi sistemarla in un contesto ambientale precedentemente scelto - disegno dei bozzetti plastici anche con l'uso di colori a pastello – hanno costruito le forme plastiche usando la terza dimensione addossandola sul foglio e poi installati all'interno di uno spazio pseudo prospettico usando materiali capaci di esaltare la materia per renderla più verosimile all'impegno realizzato. SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Novembre Dicembre e Gennaio in 24 h
Installazione decorativa scultorea al centro di una piazza di pianta ovoidale	Prima di tutto hanno cercato di imparare a leggere il territorio e l'ambiente in cui operare per interpretarlo dentro la sua storia e i suoi significati interiori . hanno cercato di progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni plastiche per individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - Hanno così usato le abilità tecniche e strategiche competenti i relativi compiti di costruzione di ideazione l'ingrandimento ingrandimento dentro la scultura che si è mutata anche in pittura plastica SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Febbraio e Marzo in 16 h
Progettazione di sculture e o pannelli decorativi ambientati e non per la preparazione agli esami di maturità	Per la preparazione specifica della Terza prova d'esame prima di tutto hanno cercato di imparare a leggere il territorio e l'ambiente in cui operare per interpretarlo dentro la sua storia e i suoi significati interiori . hanno cercato di progettare l'idea attraverso le costruzioni e le decostruzioni plastiche per individuare lo spazio e gestirlo dentro un'efficace strategia - Hanno così usato le abilità tecniche e strategiche competenti i relativi compiti di costruzione di ideazione l'ingrandimento ingrandimento dentro la scultura che si è mutata a volte anche in pittura recuperando la plastica intrinseca suggerita dall'azione Sono state usate tecniche di collage con materiali particolari come stoffe pelle e pvc specialistici Installazione in ambienti prospettici dettati SONO STATE RAGGIUNTE LE ABILITA' TECNICHE PREFISSATE	Aprile, Maggio e in 20 h

Firma degli allievi per approvazione del programma	Firma del Docente Paolo Pratali
	
	
	
	

Florence Di.
Kenna Spiegel

Carrara 11 Maggio 2016



LICEO
ARTISTICO
A. Gentileschi
D
CARRARA

Corso Serale

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
E MISURAZIONE**

**SIMULAZIONE 1
DELLA SECONDA PROVA D'ESAME**

CLASSE 5^A S

indirizzo: Arti Figurative - Discipline Grafiche e Pittoriche

TEMA

È stata rivisitata la sede di una società dell'acqua con uffici ambientati in un vecchio acquedotto degli anni trenta – l'edificio è stato organizzato anche con l'accoglienza del pubblico per l'espletamento di pratiche contrattuali e burocratiche – in una grande parete sovrastante l'enorme capannone è intenzione dei dirigenti della società di disporre un grande apparato decorativo (7 x 4 metri) che interpreti l'urgenza della salvaguardia dell'acqua

sono richiesti: Schizzi preliminari – progetto esecutivo in scala 1:25 – particolare decorativo architettonico dell'edificio in cm 20x20 – ambientazione generica del pannello – relazione dell'intero iter progettuale

(riferimento poetico dalla Fontana Malata di Aldo Palazzeschi)

Clof, clop, cloch, cloffete, cloppete, clocchete, chchch...

È giù, nel cortile la povera fontana malata che spasimo! Sentirla tossire.

Tossisce, tossisce, un poco si tace... di nuovo. Tossisce.

Mia povera fontana, il male che hai il cuore mi preme.

Si tace, non getta più nulla.

Si tace, non s'ode romore di sorta, che forse... che forse sia morta?

Orrore! Ah! No. Rieccola, ancora tossisce.

Clof, clop, cloch, cloffete, cloppete, clocchete, chchch....

La tisi l'uccide.

Dio santo, quel suo eterno tossire mi fa morire, un poco va bene, ma tanto...

Che lagno! Ma Habel! Vittoria!

Andate, correte, chiudete la fonte mi uccide quel suo eterno tossire!

Andate, mettete qualcosa per farla finire, magari... magari morire.

Madonna! Gesù! Non più! Non più!

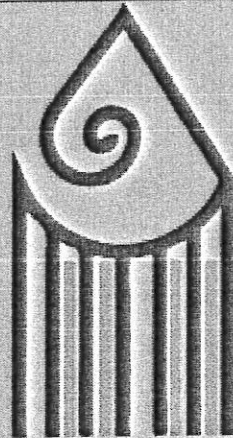
Mia povera fontana, col male che hai, finisci vedrai, che uccidi me pure

Clof, clop, cloch, cloffete, cloppete, clocchete, chchch...

**DURATA DELLA PROVA 18 ORE
DAL LE ORE 16 DEL 14 MARZO ALLE ORE 22 DEL 16 MARZO 2016
PER 6 ORE QUOTIDIANE IN TRE GIORNI CONSECUTIVI**

massimo punteggio 15 punti		soglia della sufficienza 10 punti
valenze personali della rielaborazione uso delle tecniche grafiche e pittoriche		
codice	punteggio	punteggio assegnato
nulla	0	
errata e/o limitata	1 – 5,50	
debole impersonale	6 – 9,50	
corretta e/o adeguata	10 - 11	
completa e/o sintetica	11,50 - 13	
appropriata e/o sicura	13,50 – 14,50	
fluida e/o personale	15,00	
punteggio assegnato		

alunno/a	classe



LICEO
ARTISTICO
A. Gentileschi
CARRARA

Corso Serale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
E MISURAZIONE

SIMULAZIONE 2
DELLA SECONDA PROVA D'ESAME

CLASSE 5^A S

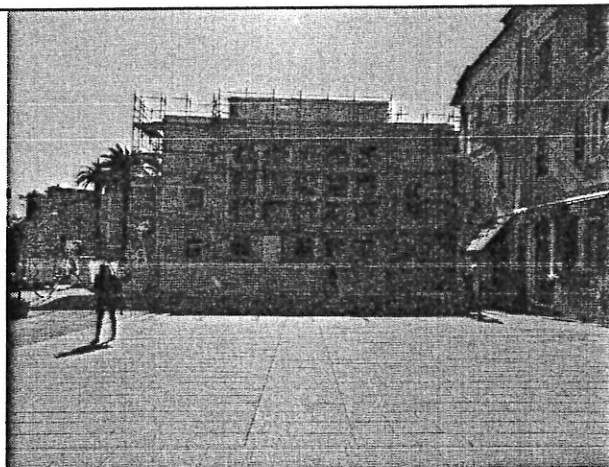
Il Comune di Carrara in accordo con la Regione Toscana per valorizzare il patrimonio architettonico relativo ai palazzi costruiti nella città di Carrara tra il 1880 e il 1910 indice una mostra di fotografie e cimeli che testimoniano il periodo Liberty

Per valorizzare la mostra che si tiene nei locali del Teatro Animosi indice un concorso per la realizzazione di un grande pannello plastico e decorativo da installare nella Piazza Cesare Battisti antistante il teatro Animosi

Il manufatto dovrà essere di 6 metri di lunghezza per 3 di altezza e dovrà contenere al suo interno almeno un frammento decorativo inerente al liberty

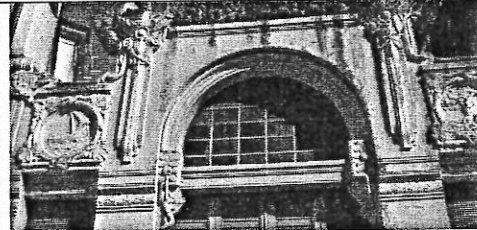
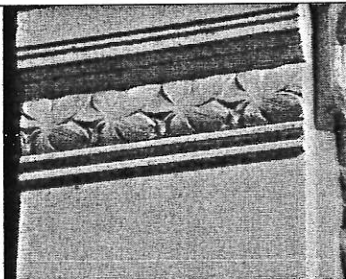
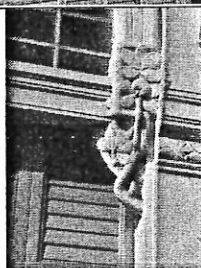
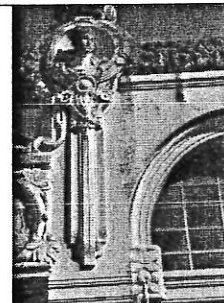
PER REALIZZARE LA PROVA è RICHIESTO

BOZZETTI DI AMBIENTAZIONE DEL PANNELLO AVVALENDOSI ANCHE DELLE FOTOGRAFIE QUI SOTTO RACCONTATE e RELATIVE PROGETTAZIONI



3

**REALIZZAZIONE DEFINITIVA DEL PANNELLO IN SCALA 1:10 OVVERO 60X30 CM
È RICHIESTA UNA CORRETTA IMPAGINAZIONE**



4

COLLOCAZIONE IN UNO SPAZIO PROSPETTICO

5

STUDIO DI UN PARTICOLARE DECORATIVO DI TAGLIO LIBERTY

6

RELAZIONE FINALE

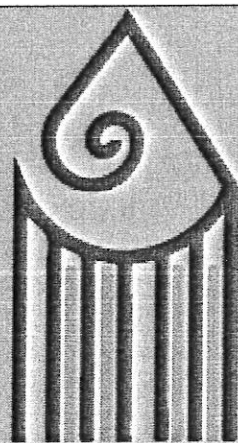
È CONSENTITO L'USO POLIMATERICO E MULTITECNICO

Inizio prova ore 16,00 del 2/5/16 – proseguito prova il 3/5/16 termine ore 22

del 4/5/16 – durata complessiva 18 ore

massimo punteggio 15 punti		soglia della sufficienza 10 punti
valenze personali della rielaborazione uso delle tecniche grafiche e pittoriche		
codice	punteggi	punteggio assegnato
nulla	0	
errata e/o limitata	1 - 5,50	
debole impersonale	6 - 9,50	
corretta e/o adeguata	10 - 11	
completa e/o sintetica	11,50 - 13	
appropriata e/o sicura	13,50 - 14,50	
fluida e/o personale	15,00	
punteggio assegnato		

alunno/a	classe



LICEO
ARTISTICO
A. Gentileschi
CARRARA

Corso Serale

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
E MISURAZIONE**

**SIMULAZIONE UNO
DELLA TERZA PROVA D'ESAME**

CLASSE 5^A S

TIPOLOGIA F

STORIA DELL'ARTE

FILOSOFIA

INGLESE

MATEMATICA

**DISCIPLINE PLASRTICHE E
SCULTOREE**

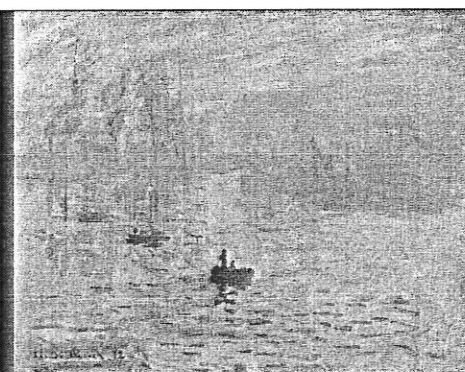
CARRARA 22

FEBBRAIO 2016

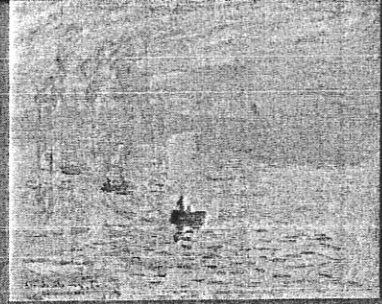
PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00



monet impressione levar del sole

<p>STORIA DELL'ARTE – FILOSOFIA – INGLESE – MATEMATICA - DISCIPLINE PLASRTICHE E SCULTOREE</p> <p>CARRARA 22 FEBBRAIO 2016</p> <p>PROVA</p> <p>in 6h dalle 16,00 alle 22,00</p>	<p>risposte scritte nell'ambito di</p> <p>15</p> <p>RIGHE</p>	
---	--	---

LEGENDA DELLA PROVA

1 – STORIA DELL'ARTE

Descrivi e commenta l'opera di Cloude Monet "Impressione, sole nascente", 1872, olio su tela, 48 cm x 63 cm, Musée Marmottan Monet, Parigi.

2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Monet "Impressione – Levar del sole" e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione

3 – FILOSOFIA

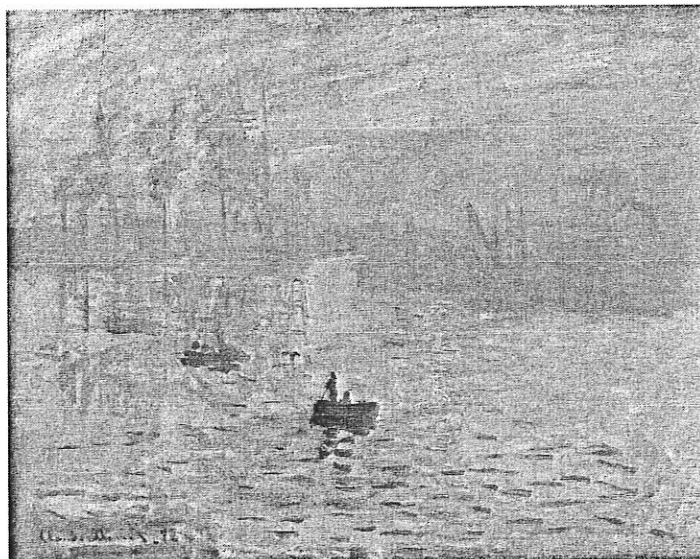
L'arte è tra gli argomenti più discussi in capo filosofico: Spiega semplicemente come, in Hegel, lo Spirito raggiunge il sapere Assoluto. Soffermati in modo particolare sull'Arte, prima tappa di questo processo.

4 – LINGUA E CULTURA STRANIERA – INGLESE

Describe the painting of Monet, Impression du Soleil Levant. Focus your attention on colours, setting, atmosphere. Try to describe mouvements objects and think about a possible meaning. Give your opinion.

5 – MATEMATICA

Il candidato/a in riferimento alla funzione, di cui è riportato il grafico, si indichino motivando debitamente: dominio, codominio, segno, parità, punti d'intersezione con gli assi cartesiani. Limiti agli estremi del dominio, limiti nei punti esclusi dal dominio, equazioni di eventuali asintoti,



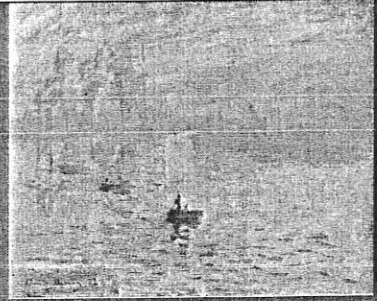
STORIA DELL'ARTE

PROVA 22 FEBBRAIO 2016

risposte scritte
nell'ambito di

15

RIGHE



1 – STORIA DELL'ARTE

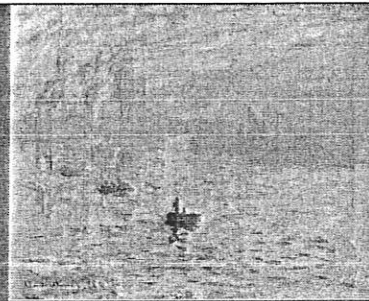
Descrivi e commenta l'opera di Cloude Monet "Impressione, sole nascente", 1872, olio su tela, 48 cm x 63 cm, Musée Marmottan Monet, Parigi.

alunno/a	Consegnato il 22/2/16	Votazione	
		ore	15

DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

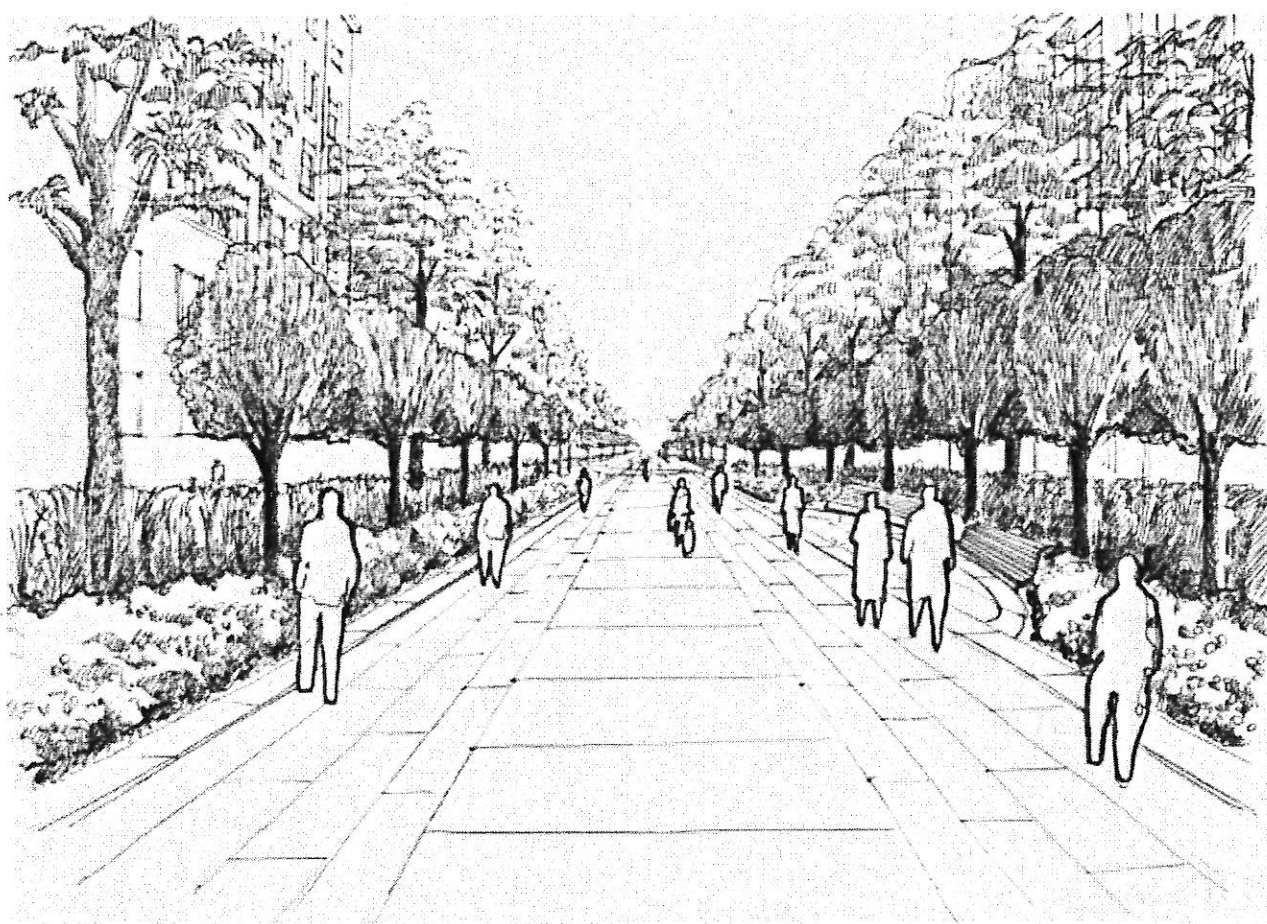
PROVA 22 FEBBRAIO 2016

PROVA
PRATICO GRAFICA
DI PROGETTAZIONE



2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Monet "Impressione – Levar del sole" e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione



Scheda tecnica del lavoro

alunno/a	Consegnato il 22/2/16	Votazione		
	ore	<table border="1"><tr><td></td><td>15</td></tr></table>		15
	15			

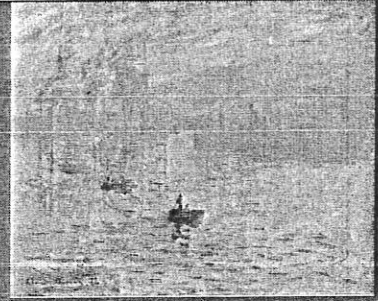
FILOSOFIA

PROVA 22 FEBBRAIO 2016

risposte scritte
nell'ambito di

15

RIGHE



3 – FILOSOFIA

L'arte è tra gli argomenti più discussi in capo filosofico: Spiega semplicemente come, in Hegel, lo Spirito raggiunge il sapere Assoluto. Soffermati in modo particolare sull'Arte, prima tappa di questo processo.

alunno/a

Consegnato il 22/2/16

Votazione

ore

15

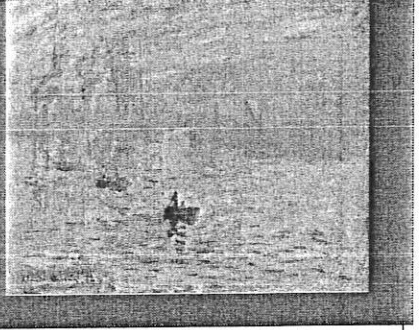
LINGUA E CULTURA STRANIERA

PROVA 22 FEBBRAIO 2016

risposte scritte
nell'ambito di

15

RIGHE



4 – LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)

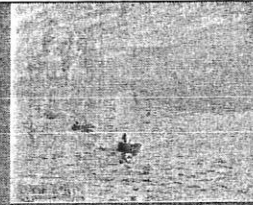
Describe the painting of Monet, Impression du Soleil Levant. Focus your attention on colours, setting, atmosphere. Try to describe movements objects and think about a possible meaning. Give your opinion.

alunno/a	Consegnato il 22/2/16	Votazione	
	ore		15

MATEMATICA

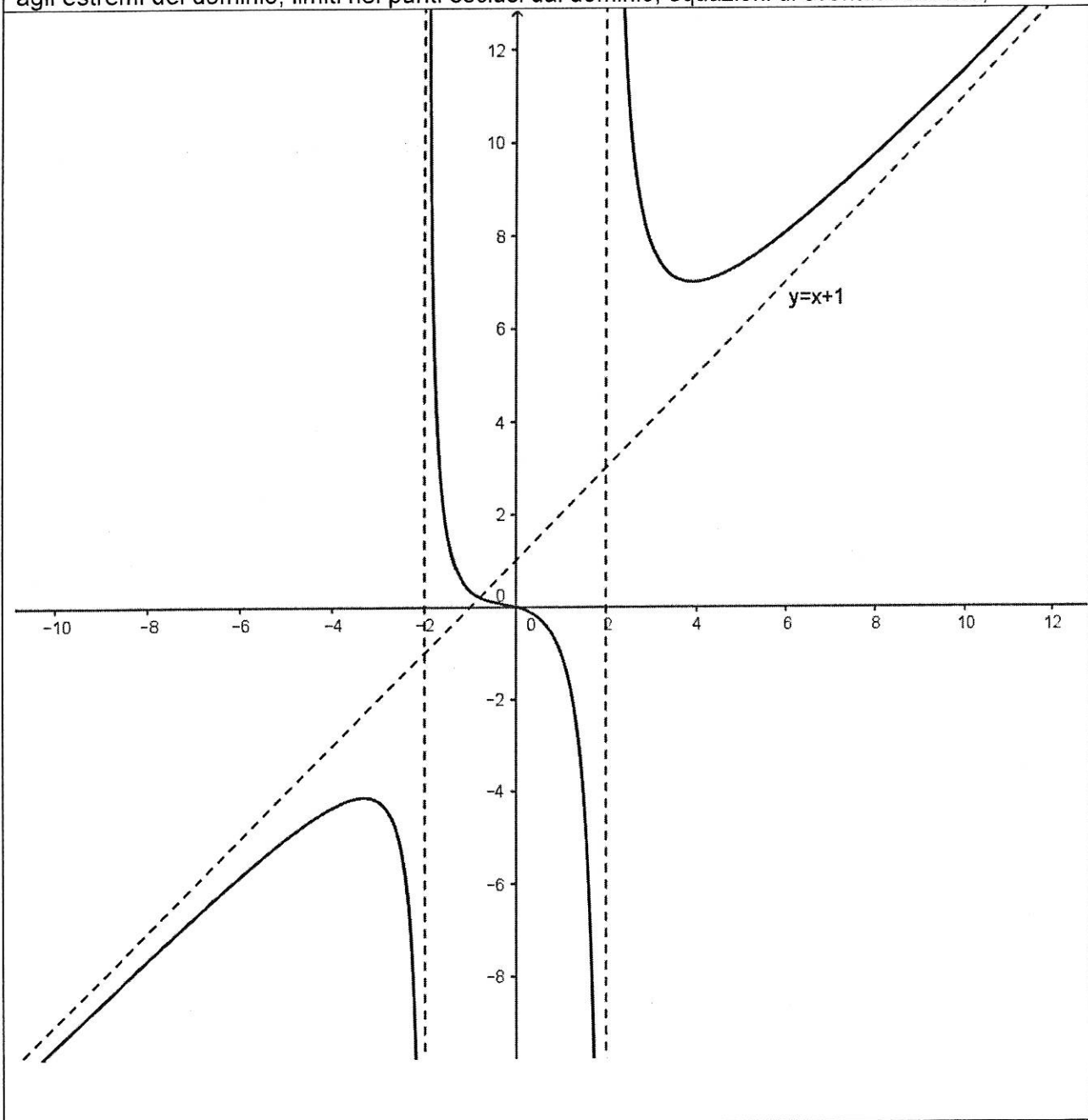
PROVA 22 FEBBRAIO 2016

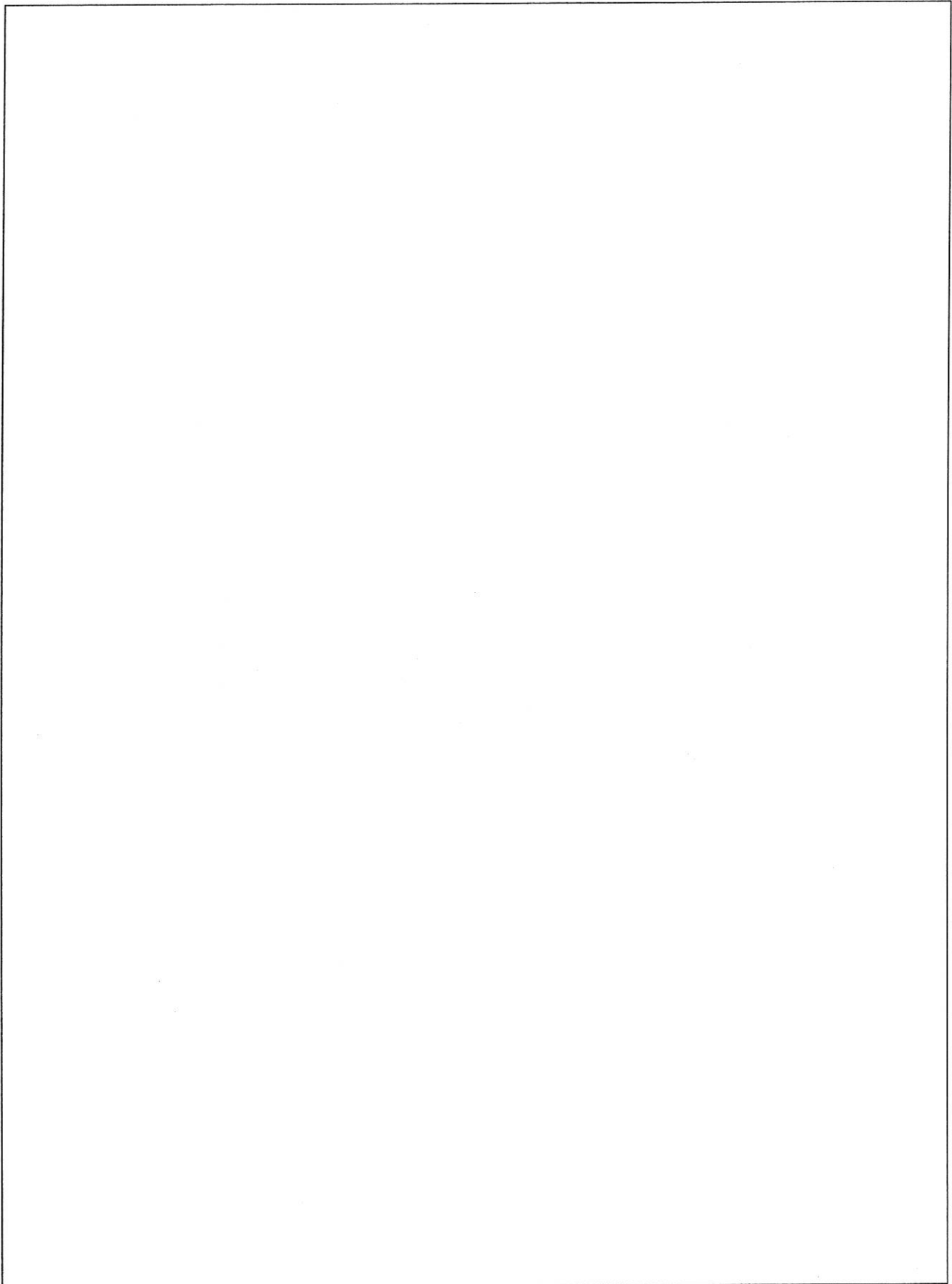
PROVA
SCRITTOGRAFICA



5 – MATEMATICA

Il candidato/a in riferimento alla funzione, di cui è riportato il grafico, si indichino motivando debitamente: dominio, codominio, segno, parità, punti d'intersezione con gli assi cartesiani. Limiti agli estremi del dominio, limiti nei punti esclusi dal dominio, equazioni di eventuali asintoti,





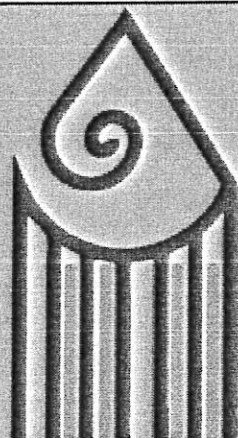
alunno/a	Consegnato il 22/2/16 ore	Votazione	
			15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SIMULAZIONE TERZA PROVA del 30 MARZO 2016

FASE DI SVOLGIMENTO	OBIETTIVI VERIFICATI	DESCRITTORI	BANDA DI OSCILLAZIONE	PUNTEGGIO 15/15
FASE n° 1 STORIA DELL'ARTE punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 2 LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	VALENZE PERSONALI DELLA RIELABORAZIONE	debole e/o impersonale	0 - 5	
		scarsa e/o corretta	5 - 10	
		fantasiosa e/o spiccata	11 - 13	
		spiccata	14 - 15	
	USO DELLE TECNICHE GRAFICO PLASTICHE - DI PROGETTAZIONE E ASSEMBLAGGIO	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 3 FILOSOFIA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 4 LINGUA E CULTURA STRANIERA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

FASE n° 5 MATEMATICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 -5	
		incerta e/o adeguata	5 -10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 -5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 -10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

ALUNNO/A	PUNTEGGIO MASSIMO 15	PUNTEGGIO MINIMO 10	PUNTEGGIO OTTENUTO



LICEO
ARTISTICO
A. Gentileschi
D
CARRARA

Corso Serale

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
E MISURAZIONE**

**SIMULAZIONE UNO
DELLA TERZA PROVA D'ESAME**

CLASSE 5^A S

TIPOLOGIA F

STORIA DELL'ARTE

FILOSOFIA

INGLESE

MATEMATICA

**DISCIPLINE PLASTICHE E
SCULTOREE**

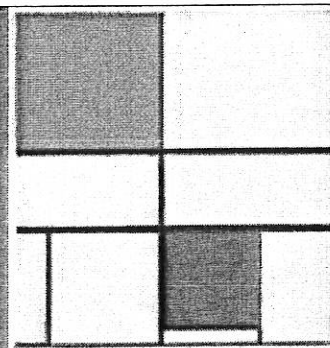
CARRARA

26 APRILE 2016

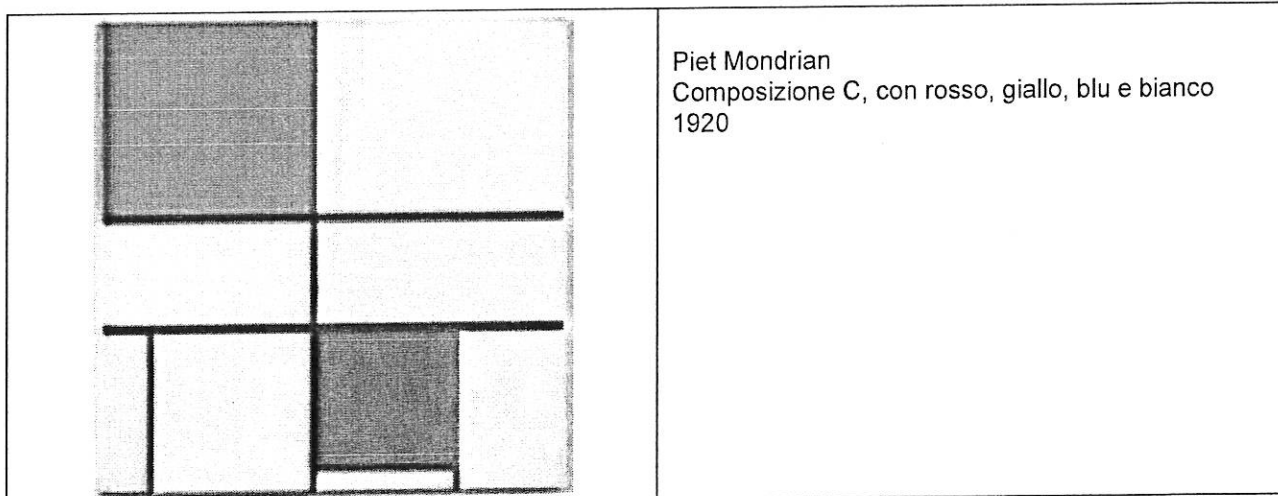
PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00



Piet Mondrian, Composizione C,
con rosso, giallo, blu e bianco



LEGENDA DELLA PROVA

1 – STORIA DELL'ARTE

Descrivi e commenta l'opera di Piet Mondrian, Composizione C con rosso, giallo, blu e bianco, 1920

2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Piet Mondrian, Composizione C con rosso, giallo, blu e bianco, 1920, e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico/plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione – La prova può essere realizzata con qualsiasi tecnica grafica/pittorica, o di assemblaggio con materiali a collage)

3 – FILOSOFIA

Dopo aver affrontato il tema della situazione dell'uomo nella società capitalista, analizza l'alienazione dell'operaio che Marx prende in considerazione.

4 – LINGUA E CULTURA STRANIERA – INGLESE

Describe the painting of Piet Mondrian, Composition C with red, blue, yellow and white, 1920. Focus your attention on colours, setting, atmosphere. Try to describe movements objects and think about a possible meaning. Give your opinion.

5 – MATEMATICA

Il candidato/a

Determinare e classificare gli eventuali punti stazionari della seguente funzione:

$$f(x) = \frac{(x^2-1)^2}{x^3}$$

**LABORATORIO
FIGURAZIONE
PLASTICA**

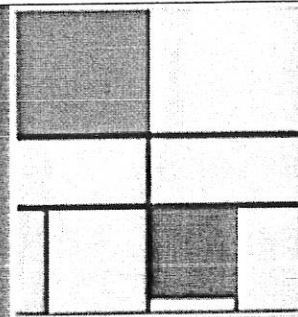
CARRARA

26 APRILE 2016

PROVA in 6h

dalle 16,00

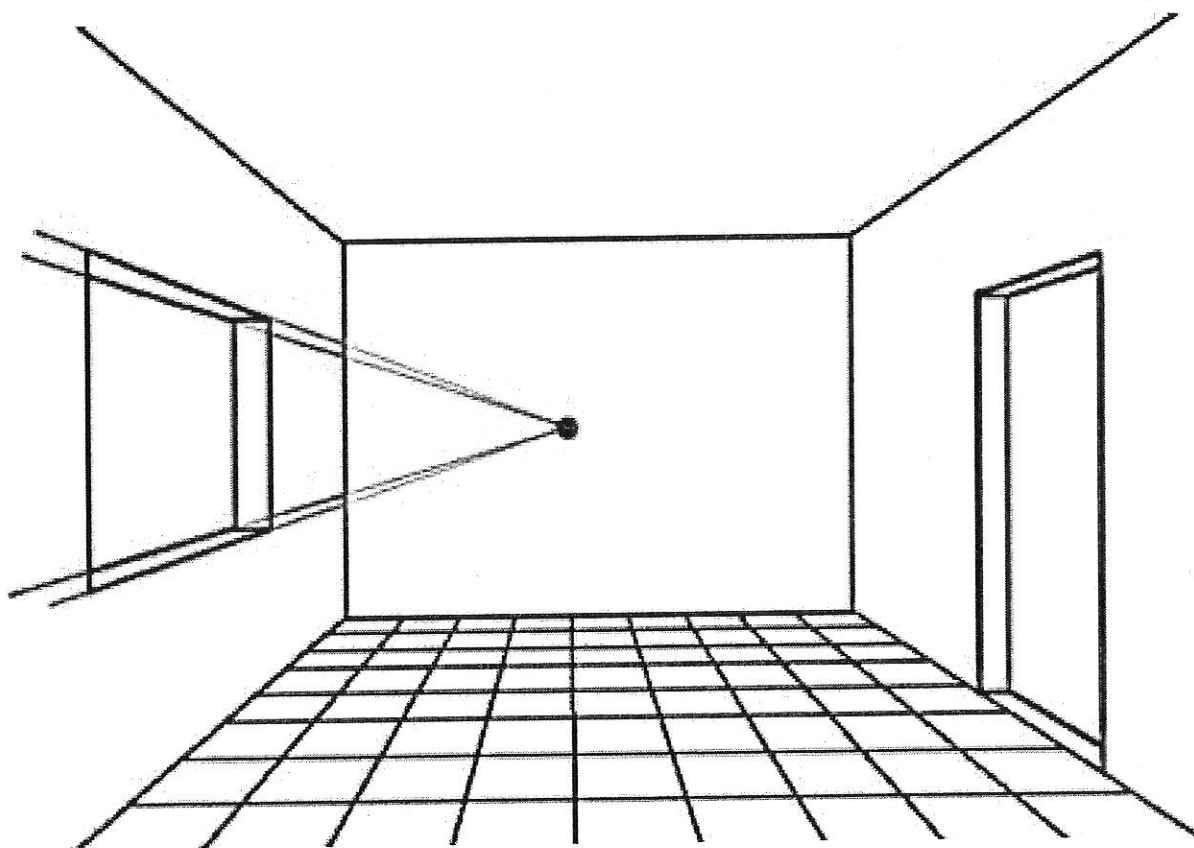
alle 22,00



Piet Mondrian, Composizione C,
con rosso, giallo, blu e bianco

2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Piet Mondrian Composizione C con rosso, giallo, blu e bianco, 1920 e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico/plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione – La prova può essere realizzata con qualsiasi tecnica grafica/pittorica, o di assemblaggio con materiali a collage)



Scheda tecnica del lavoro

alunno/a	Consegnato il 26/4/16 ore	Votazione	
			15

FILOSOFIA

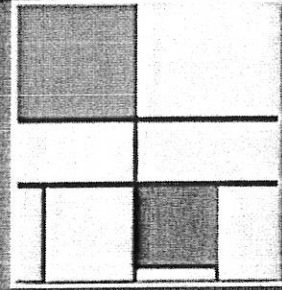
CARRARA

26 APRILE 2016

PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00



Piet Mondrian, Composizione C,
con rosso, giallo, blu e bianco

3 – FILOSOFIA

Dopo aver affrontato il tema della situazione dell'uomo nella società capitalista, analizza l'alienazione dell'operaio che Marx prende in considerazione.

alunno/a

Consegnato il 26/4/16

Votazione

ore

15

MATEMATICA

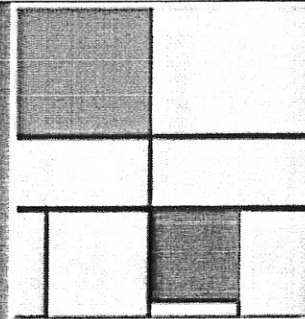
CARRARA

26 APRILE 2016

PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00



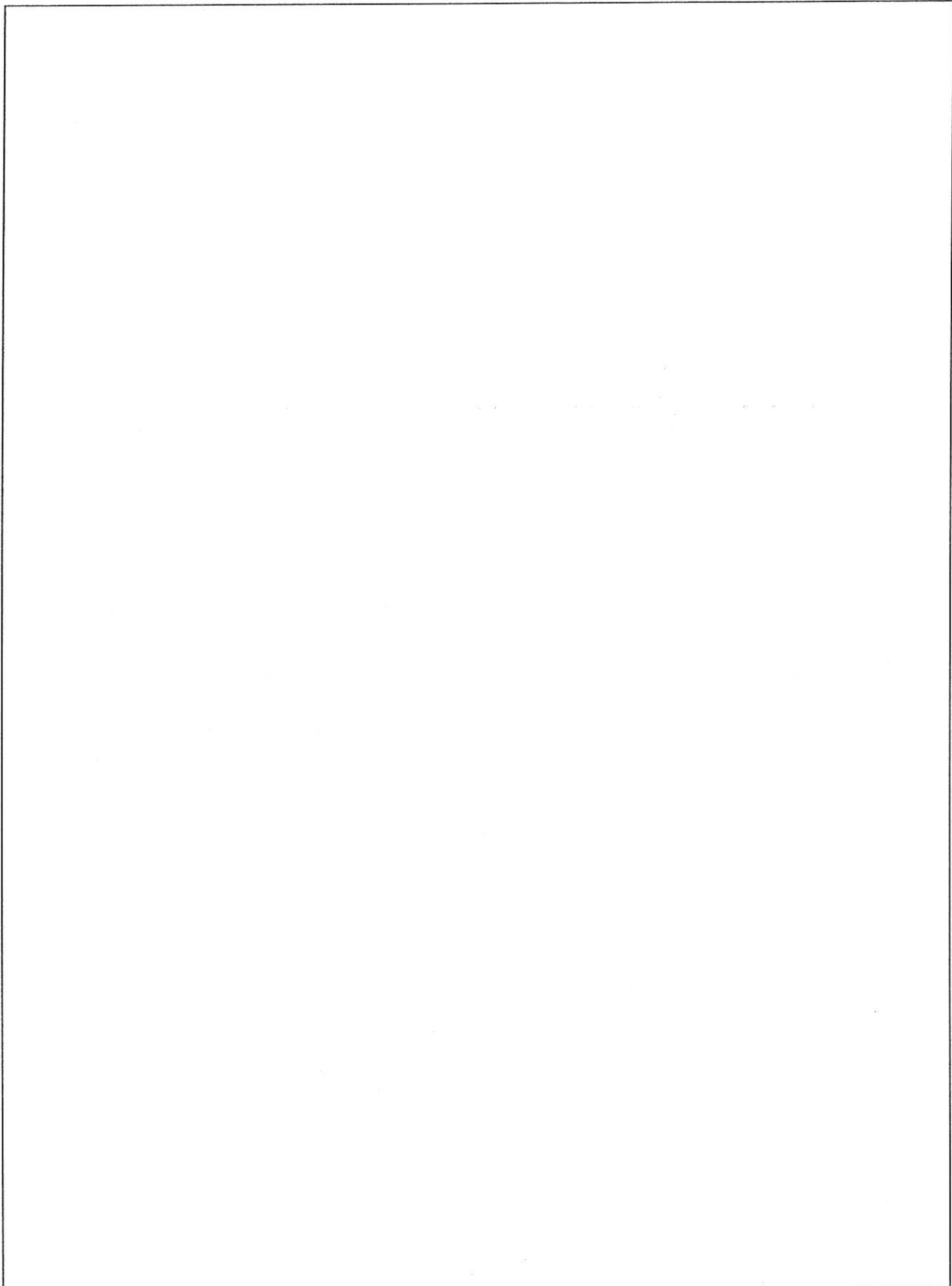
Piet Mondrian, Composizione C,
con rosso, giallo, blu e bianco

5 – MATEMATICA

Il candidato/a

Determinare e classificare gli eventuali punti stazionari della seguente funzione:

$$f(x) = \frac{(x^2-1)^2}{x^3}$$



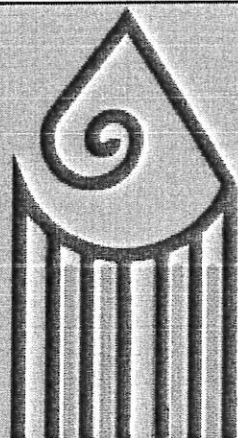
alunno/a	Consegnato il 26/4/16 ore	Votazione	
			15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SIMULAZIONE TERZA PROVA del 30 MARZO 2016

FASE DI SVOLGIMENTO	OBIETTIVI VERIFICATI	DESCRITTORI	BANDA DI OSCILLAZIONE	PUNTEGGIO 15/15
FASE n° 1 STORIA DELL'ARTE punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 -5	
		incerta e/o adeguata	5 -10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 -5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 -10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 2 LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	VALENZE PERSONALI DELLA RIELABORAZIONE	debole e/o impersonale	0 -5	
		scarsa e/o corretta	5 -10	
		fantasiosa e/o spiccata	11 - 13	
		spiccata	14 - 15	
	USO DELLE TECNICHE GRAFICO PLASTICHE - DI PROGETTAZIONE E ASSEMBLAGGIO	incerta e/o limitata	0 -5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 -10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 3 FILOSOFIA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 -5	
		incerta e/o adeguata	5 -10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 -5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 -10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 4 LINGUA E CULTURA STRANIERA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 -5	
		incerta e/o adeguata	5 -10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 -5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 -10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

FASE n° 5 MATEMATICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

ALUNNO/A	PUNTEGGIO MASSIMO 15	PUNTEGGIO MINIMO 10	PUNTEGGIO OTTENUTO



LICEO
ARTISTICO
A. Gentileschi
DI
CARRARA

Corso Serale

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
E MISURAZIONE**

**SIMULAZIONE UNO
DELLA TERZA PROVA D'ESAME**

CLASSE 5^A S

TIPOLOGIA F

STORIA DELL'ARTE

FILOSOFIA

INGLESE

MATEMATICA

**DISCIPLINE PLASRTICHE E
SCULTOREE**

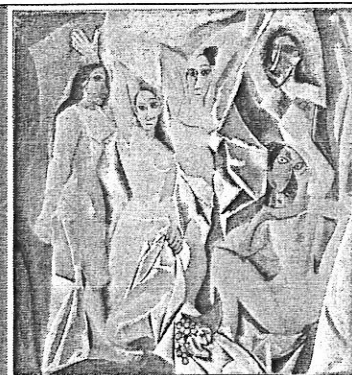
CARRARA

30 MARZO 2016

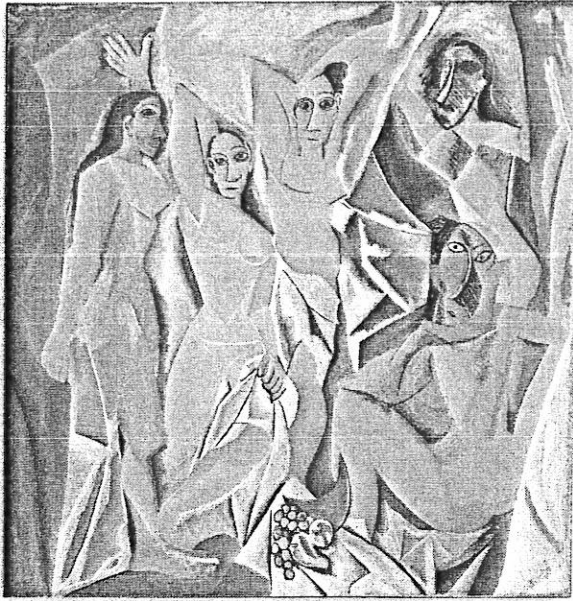
PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00



**picasso les demoiselle d'avignon,
1907**



Les Demoiselles d'Avignon
olio su tela, 1907,
cm 243,9x233,7.

È conservato nel MoMA di New York.

LEGENDA DELLA PROVA

1 – STORIA DELL'ARTE

Descrivi e commenta l'opera di Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon", 1907, olio su tela, cm 243,9x233,7 - conservato nel MoMA di New York

2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon", e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico/plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione – La prova può essere realizzata con qualsiasi tecnica grafica/pittorica, o di assemblaggio con materiali a collage)

3 – FILOSOFIA

La vita artistica di Picasso è permeata da scelte spesso difficili. Il problema della scelta è centrale nella filosofia di Kierkegaard. Illustra le possibilità di scelta che l'uomo ha e quella unica possibilità contro la disperazione.

4 – LINGUA E CULTURA STRANIERA – INGLESE

Describe the painting of Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon",. Focus your attention on colours, setting, atmosphere. Try to describe movements objects and think about a possible meaning. Give your opinion.

5 – MATEMATICA

Il candidato/a

Si dimostri che $y = -5x - 2$ è l'equazione della retta tangente alla funzione $y = \frac{x^2}{3x+2}$ nel suo punto di ascissa $-\frac{1}{2}$.

STORIA DELL'ARTE

CARRARA
30 MARZO 2016
PROVA in 6h
dalle 16,00
alle 22,00



picasso les demoiselle d'avignon,
1907

1 – STORIA DELL'ARTE

Descrivi e commenta l'opera di Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon", 1907, olio su tela, cm 243,9x233,7 - conservato nel MoMA di New York

alunno/a	Consegnato il 30/3/16	Votazione	
		ore	15

LABORATORIO FIGURAZIONE PLASTICA

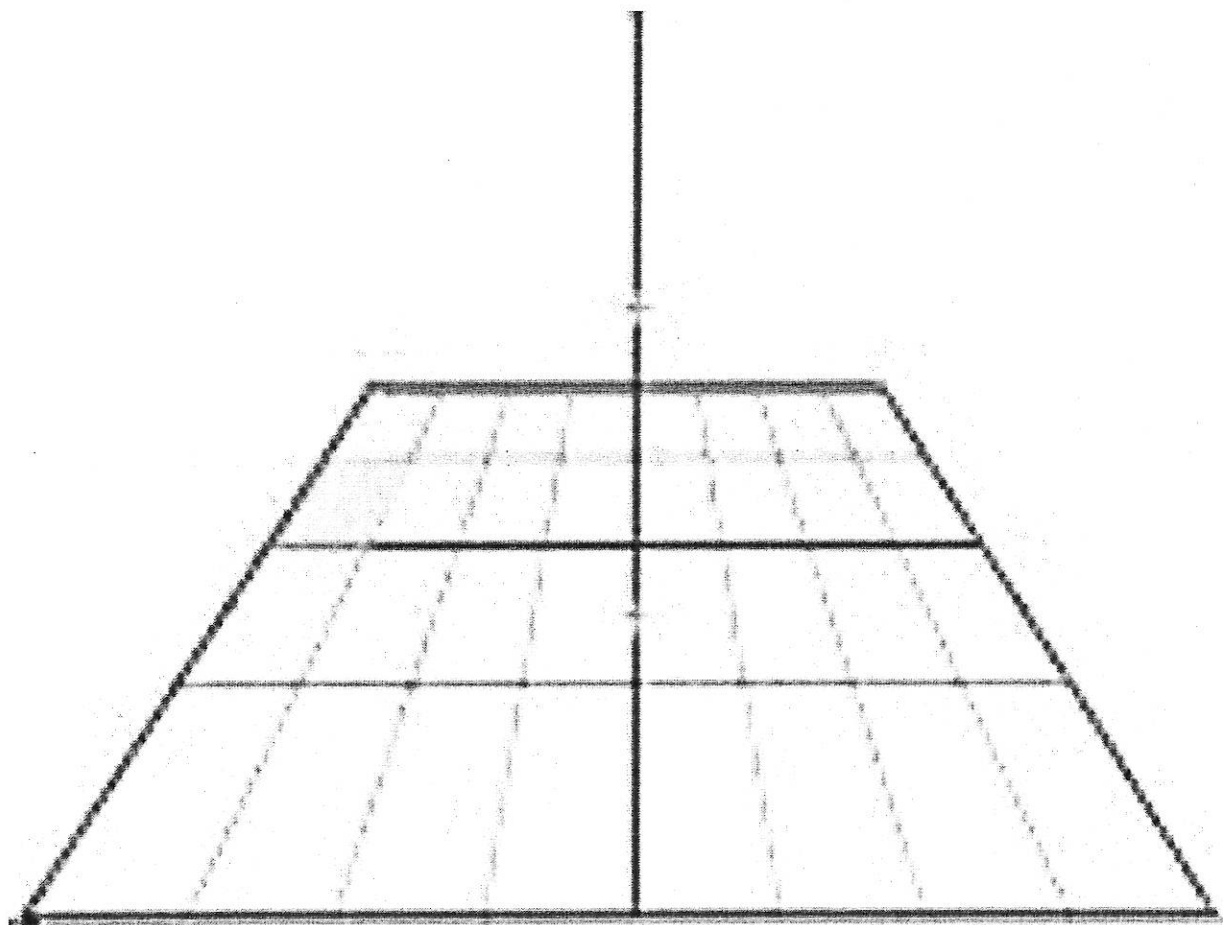
CARRARA
30 MARZO 2016
PROVA in 6h
dalle 16,00
alle 22,00



picasso les demoiselle d'avignon,
1907

2 – DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Il candidato/a interpreti l'immagine di Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon", e la traduca in una progettazione prima grafica poi grafico/plastica inserendo il risultato all'interno dello spazio indicato dal modello allegato – scriva di seguito alcuni dettagli tecnici sui materiali da usarsi per la sua realizzazione – La prova può essere realizzata con qualsiasi tecnica grafica/pittorica, o di assemblaggio con materiali a collage)



Scheda tecnica del lavoro

alunno/a	Consegnato il 30/3/16 ore	Votazione	
			15

LINGUA E CULTURA STRANIERA

CARRARA
30 MARZO 2016
PROVA in 6h
dalle 16,00
alle 22,00



picasso les demoiselle d'avignon,
1907

4 – LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)

Describe the painting of Pablo Picasso "Les Demoiselles d'Avignon",. Focus your attention on colours, setting, atmosphere. Try to describe movements objects and think about a possible meaning. Give your opinion.

alunno/a	Consegnato il 30/3/16 ore	Votazione	
			15

MATEMATICA

CARRARA

30 MARZO 2016

PROVA in 6h

dalle 16,00

alle 22,00

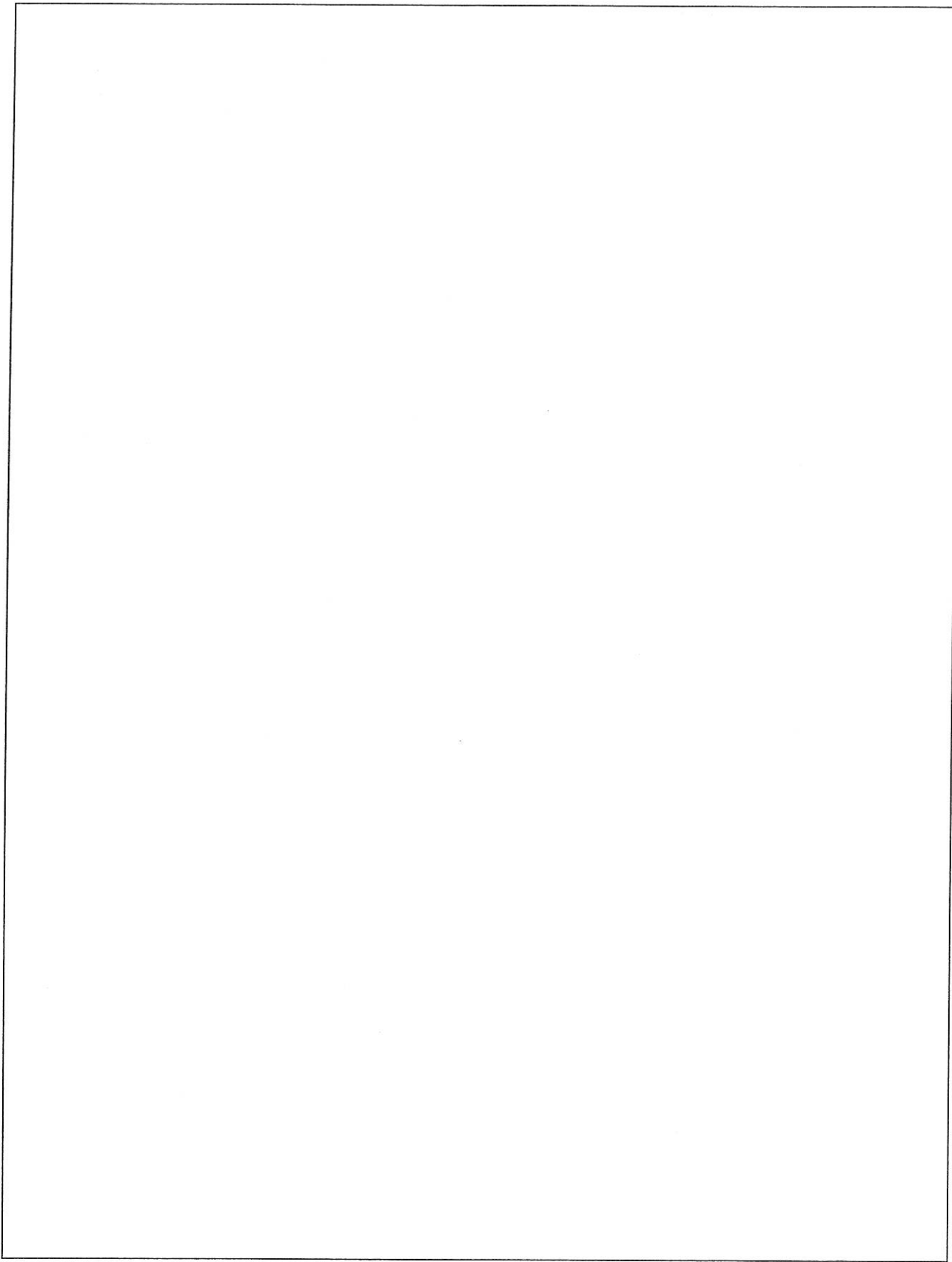


picasso les demoiselle
d'avignon, 1907

5 – MATEMATICA

Il candidato/a

Si dimostri che $y = -5x - 2$ è l'equazione della retta tangente alla
funzione $y = \frac{x^2}{3x+2}$ nel suo punto di ascissa $-\frac{1}{2}$.



alunno/a	Consegnato il 30/3/16 ore	Votazione	
			15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SIMULAZIONE TERZA PROVA del 30 MARZO 2016

FASE DI SVOLGIMENTO	OBIETTIVI VERIFICATI	DESCRITTORI	BANDA DI OSCILLAZIONE	PUNTEGGIO 15/15
FASE n° 1 STORIA DELL'ARTE punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 2 LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	VALENZE PERSONALI DELLA RIELABORAZIONE	debole e/o impersonale	0 - 5	
		scarsa e/o corretta	5 - 10	
		fantasiosa e/o spiccata	11 - 13	
		spiccata	14 - 15	
	USO DELLE TECNICHE GRAFICO PLASTICHE - DI PROGETTAZIONE E ASSEMBLAGGIO	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 3 FILOSOFIA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	
FASE n° 4 LINGUA E CULTURA STRANIERA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

FASE n° 5 MATEMATICA punteggio max 30 soglia sufficienza 20	CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	confusa e/o limitata	0 - 5	
		incerta e/o adeguata	5 - 10	
		corretta e/o ampia	11 - 13	
		ampia	14 - 15	
	PADRONANZA TERMINOLOGIA SPECIFICA DELLA DELLA MATERIA	incerta e/o limitata	0 - 5	
		Insufficiente e/o sufficiente	5 - 10	
		sicura e/o ricca	11 - 13	
		ricca	14 - 15	

ALUNNO/A	PUNTEGGIO MASSIMO 15	PUNTEGGIO MINIMO 10	PUNTEGGIO OTTENUTO

TIPOLOGIA A: Analisi del testo. G. Verga: *La morte di Gesualdo*

Parve a don Gesualdo d'entrare in un altro mondo, allorché fu in casa della figliuola. Era un palazzone così vasto che ci si smarriva dentro. Da per tutto cortinaggi e tappeti che non si sapeva dove mettere i piedi - sin dallo scalone di marmo - e il portiere, un pezzo grosso addirittura, con tanto di barba e di soprabitone, vi squadrava dall'alto al basso, accigliato, se per disgrazia avevate una faccia che non lo persuadesse, e vi gridava dietro dal suo gabbione: - C'è lo stoino per pulirsi le scarpe! - Un esercito di mangiapane, staffieri e camerieri, che sbadigliavano a bocca chiusa, camminavano in punta di piedi, e vi servivano senza dire una parola o fare un passo di più, con tanta degnazione da farvene passar la voglia. Ogni cosa regolata a suon di campanello, con un cerimoniale di messa cantata - per avere un bicchier d'acqua, o per entrare nelle stanze della figliuola. Lo stesso duca, all'ora di pranzo, si vestiva come se andasse a nozze.

Il povero don Gesualdo, nei primi giorni, s'era fatto animo per contentare la figliuola, e s'era messo in gala anche lui per venire a tavola, legato e impastoiato, con un ronzio nelle orecchie, le mani esitanti, l'occhio inquieto, le fauci strette da tutto quell'apparato, dal cameriere che gli contava i bocconi dietro le spalle, e di cui ogni momento vedevasi il guanto di cotone allungarsi a tradimento e togliervi la roba dinanzi. L'intimidiva pure la cravatta bianca del genero, le credenze alte e scintillanti come altari, e la tovaglia finissima, che s'aveva sempre paura di lasciarvi cadere qualche cosa. Tanto che macchinava di prendere a quattr'occhi la figliuola, e dirle il fatto suo. Il duca, per fortuna, lo tolse d'impiccio, dicendo ad Isabella, dopo il caffè, col sigaro in bocca e il capo appoggiato alla spalliera del seggiolone:

- Mia cara, d'oggi innanzi credo che sarebbe meglio far servire papà nelle sue stanze. Avrà le sue ore, le sue abitudini... Poi, col regime speciale che richiede il suo stato di salute...

- Certo, certo, - balbettò don Gesualdo. - Stavo per dirvelo... Sarei più contento anch'io... Non voglio essere d'incomodo...

- No. Non dico per questo. Voi ci fate a ogni modo piacere, caro mio.

Egli si mostrava proprio un buon figliuolo col suocero. Gli riempiva il bicchierino; lo incoraggiava a fumare un sigaro; lo assicurava infine che gli trovava miglior cera, da che era arrivato a Palermo, e il cambiamento d'aria e una buona cura l'avrebbero guarito del tutto. Poi gli toccò anche il tasto degli interessi. Mostravasi giudizioso; cercava il modo e la maniera d'avere il piacere di tenersi il suocero in casa un pezzo, senza timore che gli affari di lui andassero a rotta di collo... Una procura generale... una specie d'alter ego... Don Gesualdo si sentì morire il sorriso in bocca. Non c'era che fare. Il genero, nel viso, nelle parole, sin nel tono della voce, anche quando voleva fare l'amabile e pigliarvi bel bello, aveva qualcosa che vi respingeva indietro, e vi faceva cascar le braccia, uno che avesse voluto buttargliele al collo, proprio come a un figlio, e dirgli:

- Tè! per la buona parola, adesso! Pazienza il resto! Fai quello che vuoi!

Talché don Gesualdo scendeva raramente dalla figliuola. Ci si sentiva a disagio col signor genero; temeva sempre che ripigliasse l'antifona dell'alter ego. Gli mancava l'aria, lì fra tutti quei ninnoli. Gli toccava chiedere quasi licenza al servitore che faceva la guardia in anticamera per poter vedere la sua figliuola, e scapparsene appena giungeva qualche visita. L'avevano collocato in un quartierino al pian di sopra, poche stanze che chiamavano la foresteria, dove Isabella andava a vederlo ogni mattina, in veste da camera, spesso senza neppure mettersi a sedere, amorevole e premurosa, è vero, ma in certo modo che al pover'uomo sembrava d'essere davvero un forestiero. Essa alcune volte era pallida così che pareva non avesse chiuso occhio neppur lei. Aveva una certa ruga fra le ciglia, qualcosa negli occhi, che a lui, vecchio e pratico del mondo, non andavan punto a genio. Avrebbe voluto pigliarsi anche lei fra le braccia, stretta stretta, e chiederle piano in un orecchio: - Cos'hai?... dimmelo!... Confidati a me che dei guai ne ho passati tanti, e non posso tradirti!...

Ma anch'essa ritirava le corna come fa la lumaca. Stava chiusa, parlava di rado anche della mamma, quasi il chiodo le fosse rimasto lì, fisso... accusando lo stomaco peloso dei Trao, che vi chiudevano il rancore e la diffidenza, implacabili!

Perciò lui doveva ricacciare indietro le parole buone e anche le lagrime, che gli si gonfiavano grosse grosse dentro, e tenersi per sé i propri guai. Passava i giorni malinconici dietro l'invetriata, a veder strigliare i cavalli e lavare le carrozze, nella corte vasta quanto una piazza. Degli stallieri, in manica di camicia e coi piedi nudi negli zoccoli, cantavano, vociavano, barattavano delle chiacchiere e degli strambotti coi domestici, i quali perdevano il tempo alle finestre, col grembialone sino al collo, o in panciotto rosso, strascicando svogliatamente uno strofinaccio fra le mani ruvide, con le barzellette sguaiate, dei musì beffardi di mascazzoni ben rasi e ben pettinati che sembravano togliersi allora una maschera. I cocchieri poi, degli altri pezzi grossi, stavano a guardare, col sigaro in bocca e le mani nelle tasche delle giacchette attillate, discorrendo di tanto in tanto col guardaportone che veniva dal suo casotto a fare una fumatina, accennando

con dei segni e dei versacci alle cameriere che si vedevano passare dietro le invetriate dei balconi, oppure facevano capolino provocanti, sfacciate, a buttar giù delle parolacce e delle risate di male femmine con certi visi da Madonna. Don Gesualdo pensava intanto quanti bei denari dovevano scorrere per quelle mani; tutta quella gente che mangiava e beveva alle spalle di sua figlia, sulla dote che egli le aveva dato, su l'Alia e su Donninga, le belle terre che aveva covato cogli occhi tanto tempo, sera e mattina, e misurato col desiderio, e sognato la notte, e acquistato palmo a palmo, giorno per giorno, togliendosi il pane di bocca: le povere terre nude che bisognava arare e seminare; i mulini, le case, i magazzini che aveva fabbricato con tanti stenti, con tanti sacrifici, un sasso dopo l'altro. La Canziria, Mangalavite, la casa, tutto, tutto sarebbe passato per quelle mani. Chi avrebbe potuto difendere la sua roba dopo la sua morte, ahimè, povera roba! Chi sapeva quel che era costata? Il signor duca, lui, quando usciva di casa, a testa alta, col sigaro in bocca e il pomo del bastoncino nella tasca del pastrano, fermavasi appena a dare un'occhiata ai suoi cavalli, ossequiato come il Santissimo Sacramento, le finestre si chiudevano in fretta, ciascuno correva al suo posto, tutti a capo scoperto, il guardaportone col berretto gallonato in mano, ritto dinanzi alla sua vetrina, gli stallieri immobili accanto alla groppa delle loro bestie, colla striglia appoggiata all'anca, il cocchiere maggiore, un signorone, piegato in due a passare la rivista e prendere gli ordini: una commedia che durava cinque minuti. Dopo, appena lui voltava le spalle, ricominciava il chiasso e la baraonda, dalle finestre, dalle arcate del portico che metteva alle scuderie, dalla cucina che fumava e fiammeggiava sotto il tetto, piena di sguatterii vestiti di bianco, quasi il palazzo fosse abbandonato in mano a un'orda famelica, pagata apposta per scialarsela sino al tocco della campana che annunciava qualche visita - un'altra solennità anche quella. - La duchessa certi giorni si metteva in pompa magna ad aspettare le visite come un'anima di purgatorio. Arrivava di tanto in tanto una carrozza fiammante; passava come un lampo dinanzi al portinaio, che aveva appena il tempo di cacciare la pipa nella falda del soprabito e di appendersi alla campana; delle dame e degli staffieri in gala sguscivano frettolosi sotto l'alto vestibolo, e dopo dieci minuti tornavano ad uscire per correre altrove a rompicollo; proprio della gente che sembrava presa a giornata per questo. Lui invece passava il tempo a contare le tegole dirimpetto, a calcolare, con l'amore e la sollecitudine del suo antico mestiere, quel che erano costate le finestre scolpite, i pilastri massicci, gli scalini di marmo, quei mobili sontuosi, quelle stoffe, quella gente, quei cavalli che mangiavano, e inghiottivano il denaro come la terra inghiottiva la semente, come beveva l'acqua, senza renderlo però, senza dar frutto, sempre più affamati, sempre più divoranti, simili a quel male che gli consumava le viscere. Quante cose si sarebbero potute fare con quel denaro! Quanti buoni colpi di zappa, quanto sudore di villani si sarebbero pagati! Delle fattorie, dei villaggi interi da fabbricare... delle terre da seminare, a perdita di vista... E un esercito di mietitori a giugno, del grano da raccogliere a montagne, del denaro a fiumi da intascare!... Allora gli si gonfiava il cuore al vedere i passeri che schiamazzavano su quelle tegole, il sole che moriva sul cornicione senza scendere mai giù sino alle finestre. Pensava alle strade polverose, ai bei campi dorati e verdi, al cinguettio lungo le siepi, alle belle mattinate che facevano fumare i solchi!... Oramai!... oramai!...

Adesso era chiuso fra quattro mura, col brusio incessante della città negli orecchi, lo scampanto di tante chiese che gli martellava sul capo, consumato lentamente dalla febbre, roso dai dolori che gli facevano mordere il guanciale, a volte, per non seccare il domestico che sbadigliava nella stanza accanto.

[Le condizioni di Gesualdo peggiorano sempre più e per lui sono solo inutili tormenti i consulti dei luminari della medicina. Quando sente che è giunta la sua ora vuole parlare con la figlia]

- Senti... Ho da parlarti... intanto che siamo soli...

Ella gli si buttò addosso, disperata, piangendo, singhiozzando di no, di no, colle mani erranti che l'accarezzavano. L'accarezzò anche lui sui capelli, lentamente, senza dire una parola. Di lì a un po' riprese:

- Ti dico di sì. Non sono un ragazzo... Non perdiamo tempo inutilmente. - Poi gli venne una tenerezza. - Ti dispiace, eh?... ti dispiace a te pure?...

La voce gli si era intenerita anch'essa, gli occhi, tristi, s'erano fatti più dolci, e qualcosa gli tremava sulle labbra. - Ti ho voluto bene... anch'io... quanto ho potuto... come ho potuto... Quando uno fa quello che può...

Allora l'attirò a sé lentamente, quasi esitando, guardandola fissa per vedere se voleva lei pure, e l'abbracciò stretta stretta, posando la guancia ispida su quei bei capelli fini.

- Non ti fo male, di'?... come quand'eri bambina?...

Gli vennero insieme delle altre cose sulle labbra, delle ondate di amarezza e di passione, quei sospetti odiosi che dei bricconi, nelle questioni d'interessi, avevano cercato di mettergli in capo. Si passò la mano sulla fronte, per ricacciarli indietro, e cambiò discorso.

- Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere, adesso...

Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi.

- Ma no, parliamone! - insisteva lui. - Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso. - Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. - Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito...

Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: - Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire! - Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Alia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente, zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: - Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme di terreni, tutti alberati!... ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!...

Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino.

- Basta, - disse poi. - Ho da dirti un'altra cosa... Senti...

La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole.

- Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te...

- Ah, babbo, babbo!... che parole! - singhiozzò Isabella.

- Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...

Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sè, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro.

- Ora fammi chiamare un prete, - terminò con un altro tono di voce. - Voglio fare i miei conti con Domeneddio.

Durò ancora qualche altro giorno così, fra alternative di meglio e di peggio. Sembrava anzi che cominciasse a riaversi un poco, quando a un tratto, una notte, peggiorò rapidamente. Il servitore che gli avevano messo a dormire nella stanza accanto l'udì agitarsi e smaniare prima dell'alba. Ma siccome era avvezzo a quei capricci, si voltò dall'altra parte, fingendo di non udire. Infine, seccato da quella canzone che non finiva più, andò sonnacchioso a vedere che c'era.

- Mia figlia! - borbottò don Gesualdo con una voce che non sembrava più la sua. - Chiamatemi mia figlia!

- Ah, sissignore. Ora vado a chiamarla, - rispose il domestico, e tornò a coricarsi.

Ma non lo lasciava dormire quell'accidente! Un po' erano sibili, e un po' faceva peggio di un contrabbasso, nel russare. Appena il domestico chiudeva gli occhi udiva un rumore strano che lo faceva destare di soprassalto, dei guaiti rauchi, come uno che sbuffasse ed ansimasse, una specie di rantolo che dava noia e vi accapponava la pelle. Tanto che infine dovette tornare ad alzarsi, furibondo, masticando delle bestemmie e delle parolacce.

- Cos'è? Gli è venuto l'uzzolo adesso? Vuol passar mattana! Che cerca?

Don Gesualdo non rispondeva; continuava a sbuffare supino. Il servitore tolse il paralume, per vederlo in faccia. Allora si fregò bene gli occhi, e la voglia di tornare a dormire gli andò via a un tratto.

- Ohi! ohi! Che facciamo adesso? - balbettò grattandosi il capo.

Stette un momento a guardarlo così, col lume in mano, pensando se era meglio aspettare un po', o scendere subito a svegliare la padrona e mettere la casa sottosopra. Don Gesualdo intanto andavasi calmando, col respiro più corto, preso da un tremito, facendo solo di tanto in tanto qualche boccaccia, cogli occhi sempre fissi e spalancati. A un tratto s'irrigidì e si chetò del tutto. La finestra cominciava a imbiancare. Suonavano le prime campane. Nella corte udivasi scalpitare dei cavalli, e picchiare di striglie sul selciato. Il domestico

andò a vestirsi, e poi tornò a rassettare la camera. Tirò le cortine del letto, spalancò le vetrate, e s'affacciò a prendere una boccata d'aria, fumando.

Lo stalliere, che faceva passeggiare un cavallo malato, alzò il capo verso la finestra.

- Mattinata, eh, don Leopoldo?

- E nottata pure! - rispose il cameriere sbadigliando. - M'è toccato a me questo regalo!

L'altro scosse il capo, come a chiedere che c'era di nuovo, e don Leopoldo fece segno che il vecchio se n'era andato, grazie a Dio.

- Ah... così... alla chetichella?... - osservò il portinaio che strascicava la scopa e le ciabatte per l'androne.

Degli altri domestici s'erano affacciati intanto, e vollero andare a vedere. Di lì a un po' la camera del morto si riempì di gente in manica di camicia e colla pipa in bocca. La guardarobiera vedendo tutti quegli uomini alla finestra dirimpetto venne anche lei a far capolino nella stanza accanto.

- Quanto onore, donna Carmelina! Entrate pure; non vi mangiamo mica... E neanche lui... non vi mette più le mani addosso di sicuro...

- Zitto, scomunicato!... No, ho paura, poveretto... - Ha cessato di pensare.

- Ed io pure, - soggiunse don Leopoldo.

Così, nel crocchio, narrava le noie che gli aveva date quel cristiano - uno che faceva della notte giorno, e non si sapeva come pigliarlo, e non era contento mai. - Pazienza servire quelli che realmente son nati meglio di noi... Basta, dei morti non si parla.

- Si vede com'era nato... - osservò gravemente il cocchiere maggiore. - Guardate che mani!

- Già, son le mani che hanno fatto la pappa!... Vedete cos'è nascer fortunati... Intanto vi muore nella battista come un principe!...

- Allora, - disse il portinaio, - devo andare a chiudere il portone?

- Sicuro, eh! È roba di famiglia. Adesso bisogna avvertire la cameriera della signora duchessa.

Comprensione:

1. Come vive Gesualdo il suo isolamento nel palazzo del genero? Qual è il suo rapporto con la realtà che lo circonda?
2. Perché fallisce il tentativo di Gesualdo di stabilire con la figlia un momento di comunicazione autentica?
3. Dove e come avviene la morte di Gesualdo?

Analisi:

4. Individua i punti in cui fatti e persone sono visti dalla prospettiva di Gesualdo. Quali indizi ce lo fanno capire? Fai particolarmente attenzione al linguaggio: dove sono riconoscibili le formule tipiche del modo di esprimersi e della mentalità di Gesualdo, sia pur nel discorso indiretto?
5. In quali passi si manifesta la sofferenza di Gesualdo dinanzi allo spreco che si consuma nel palazzo del genero?
6. Rintraccia nel testo i passi in cui emerge il disprezzo di Gesualdo per la servitù del palazzo.
7. A proposito della vita del palazzo vengono usate le metafore della "maschera" e della "commedia": quale aspetto della società aristocratica mettono in rilievo?
8. In quali punti del passo è visibile il conflitto, tipico di Gesualdo, tra un'esigenza di sentimenti autentici e di moti generosi da un lato, e la logica della "roba" e degli interessi dell'altro? Quale dei due poli del conflitto finisce per prevalere?
9. In quale momento esattamente si verifica la svolta? Dove emerge il punto di vista malevolo e sprezzante del servo che assiste alla sua agonia?
10. Dal modo in cui è rappresentata la morte di Gesualdo desumi il giudizio di Verga sulla logica della "roba" che ha dominato la vita del protagonista.

Interpretazione complessiva e approfondimenti:

11. Poiché Gesualdo è un tipico campione dell'individualismo borghese e della modernità, quale giudizio complessivo si può dedurre da parte di Verga nei confronti di tale realtà?

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"
(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)
CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita.

DOCUMENTI



V. Van Gogh, La lettrice di romanzi, olio su tela, 1888



H. Matisse, La lettrice in abito viola, olio su tela, 1898



E. Hopper, Chair car, olio su tela, 1965

Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
129 soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
132 ma solo un punto fu quel che ci vinse.
Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
135 questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi baciò tutto tremante.

DANTE, Inferno V, vv. 127-136 (Garzanti Prima Edizione 1997, pag. 85)

«Pubblico: La poesia è "una dolce vendetta contro la vita?"

Borges: Non sono molto d'accordo con questa definizione. Ritengo che la poesia sia una parte essenziale della vita. Come potrebbe essere contro la vita? La poesia è forse la parte fondamentale della vita. Non considero la vita, o la realtà, una cosa esterna a me. Io sono la vita, io sono dentro la vita. E uno dei numerosi aspetti della vita è il linguaggio, e le parole, e la poesia. Perché dovrei contrapporli l'uno all'altro?

Pubblico: Ma la parola vita non è vita.

Borges: Credo però che la vita sia la somma totale, se una simile somma è possibile, di tutte le cose, e quindi perché non anche del linguaggio? [...] Se penso alle mie passate esperienze, credo che Swinburne faccia parte della mia esperienza tanto quanto la vita che ho condotto a Ginevra nel '17. [...] Non credo che la vita sia qualcosa da contrapporre alla letteratura. Credo che l'arte faccia parte della vita.»

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005)

come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.»

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Gli empori ellenici erano a un tempo mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. È difficile scoprire ciò che ci spinge a provare a ricomporre continuamente il mosaico mediterraneo, a compilare tante volte il catalogo delle sue componenti, verificare il significato di ciascuna di esse e il valore dell'una nei confronti dell'altra: l'Europa, il Maghreb e il Levante; il giudaismo, il cristianesimo e l'islam; il Talmud, la Bibbia e il Corano; Gerusalemme, Atene e Roma; Alessandria, Costantinopoli, Venezia; la dialettica greca, l'arte e la democrazia; il diritto romano, il foro e la repubblica; la scienza araba; il Rinascimento in Italia, la Spagna delle varie epoche, celebri e atroci. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIĆ, Breviario mediterraneo, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Sembrano lontani i tempi in cui il cinema d'autore riusciva a metterci in sintonia con le lotte per la decolonizzazione del mondo islamico. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra la nostra e le altre sponde.

Forse è questa l'inquietudine che percepiamo nello scrutare gli orizzonti marini dei nostri giorni. Il sospetto che la fulgida rappresentazione dell'Italia al mare, disegnata dall'ostinata determinazione delle sue élites modernizzanti, non sia riuscita a eliminare del tutto il retaggio delle separazioni e delle paure che ci avevano allontanato dalle coste del nostro paese, ma anche che la difficoltà di "tenere" politicamente il largo non sia mai stata superata.»

Paolo FRASCANI, Il mare, Il Mulino, Bologna 2008

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di

riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. [...] Dei vantaggi di una maggiore integrazione nel Maghreb non beneficerebbero soltanto i cittadini dei cinque paesi interessati, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, compresi quelli dell'Unione europea. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.»

Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia.

Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.

DOCUMENTI

«Con il telefonino è defunta una frase come “pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?”. No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è “la persona chiamata non è al momento disponibile”. Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che “non c'è campo” e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.»

Maurizio FERRARIS, Dove sei? Ontologia del telefonino, Bompiani, Milano 2005

«La nostra è una società altamente “permeabile”, oltre che “liquida”, per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.»

Daniele MARINI, Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni), “La Stampa” del 9/2/2015

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Europa e Stati Uniti d'America: due componenti fondamentali della civiltà occidentale. Illustra gli elementi comuni e gli elementi di diversità fra le due realtà geopolitiche, ricercandone le ragioni nei rispettivi percorsi storici.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L’istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.”

Malala Yousafzai, Christina Lamb, Io sono Malala, Garzanti, Milano 2014

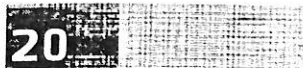
Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all’educazione anche per le bambine.

Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all’educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall’Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

Percorso L'autore e l'opera

Giovanni Pascoli

4. I Canti di Castelvecchio, i Poemetti e i Poemi Conviviali



Giovanni Pascoli
Poemi conviviali

L'ultimo viaggio di Ulisse

in *Opere*, a cura di G. Contini,
Mondadori, Milano, 1974

L'ultimo viaggio è il più ampio e significativo dei *Poemi conviviali*. Diviso in ventiquattro brevi canti (come l'*Odissea* era divisa in ventiquattro libri), descrive la delusione dell'Ulisse omerico nel rivisitare i luoghi delle sue avventure.

I versi che presentiamo, tratti dall'ultimo canto (XXIV), rievocano l'ultimo approdo all'isola di Ogi-gia e l'incontro di Ulisse con la ninfa Calypso, che secondo la narrazione omerica aveva ospitato per sette anni l'eroe prima del rientro in patria.

La forma metrica è in endecasillabi sciolti.

E il mare azzurro che l'amò, più oltre
spinse Odisseo, per nove giorni e notti,
e lo sospinse all'isola lontana,
alla spelonca, cui fioriva all'orlo
5 carica d'uve la pampinea vite.
E fosca intorno le crescea la selva
d'ontani e d'odoriferi cipressi;
e falchi e gufi e garrule cornacchie
v'aveano il nido. E non dei vivi alcuno,
10 né dio né uomo, vi poneva il piede.
~~Or tra le foglie della selva i falchi~~
~~battean le rumorose ale, e dai buchi~~
~~soffiavano, dei vecchi alberi, i gufi,~~
e dai rami le garrule cornacchie
15 garrivan di cosa che avvenia nel mare.
Ed ella che tessea dentro cantando,
presso la vampa d'olezzante cedro,
stupì, frastuono udendo nella selva,
e in cuore disse: – Ahimè, ch'udii la voce
20 delle cornacchie e il rifiatar dei gufi!
E tra le dense foglie aliano i falchi.
Non forse hanno veduto a fior dell'onda
un qualche dio, che come un grande smergo
viene sui gorghi sterili del mare?
25 O muove già senz'orma come il vento,
sui prati molli di viola e d'appio?
Ma mi sia lungi dall'orecchio il detto!
In odio hanno gli dei la solitaria
Nasconditrice. E ben lo so, da quando
30 l'uomo che amavo, rimandai sul mare
al suo dolore. O che vedete, o gufi
dagli occhi tondi, e garrule cornacchie? –

2. Odisseo: Odisseo (*Odysseus*) per i greci, Ulisse (*Ulixes*) per i latini.

3. isola lontana: è l'isola di Ogi-gia.

5. pampinea: ricca di pampini, foglie della vite.

8. garrule: che garriscono.

15. garrivan... mare: le cornacchie, nel loro linguaggio, parlavano di ciò che vedevano apparire dal mare, cioè il corpo inerte di Ulisse.

16. ella: la ninfa Calypso.

17. vampa... cedro: fuoco prodotto dal cedro profumato.

19-20. Ahimè... gufi! il verso delle cornacchie e il soffiare (*rifiatar*) dei gufi è solitamente interpretato come segno di sventura.

21. aliano: svolazzano.

23. smergo: uccello tuffatore simile all'anatra.

24. gorghi sterili: vortici privi di pesci.

25. senz'orma: senza lasciare impronte.

26. appio: genere di piante erbacee.

27. il detto: notizie infauste.

28-31. In odio... al suo dolore: gli dei ignorano il dolore della ninfa solitaria. Secondo il mito, infatti,

furono loro a ordinarle di lasciar ripartire Ulisse la prima volta che giunse a Ogi-gia.

29. Nasconditrice: lo stesso nome Calypso significa "nascondere" (dal greco *kalupto*).

Ed ecco usciva con la spola in mano,
 d'oro, e guardò. Giaceva in terra, fuori
 35 sommosso ancor dall'ultima onda: e il bianco
 capo accennava di saper quell'antro,
 tremando un poco; e sopra l'uomo un tralcio
 pendea con lunghi grappoli dell'uve.
 Era Odisseo: lo riportava il mare
 40 alla sua dea: lo riportava morto
 alla Nasconditrice solitaria,
 all'isola deserta che frondeggia
 nell'ombelico dell'eterno mare.
 Nudo tornava chi rigò di pianto
 45 le vesti eterne che la dea gli dava;
 bianco e tremante nella morte ancora,
 chi l'immortale gioventù non volle.
 Ed ella avvolse l'uomo nella nube
 dei suoi capelli; ed ululò sul flutto
 50 sterile, dove non l'udia nessuno:
 – Non esser mai! non esser mai! più nulla,
 ma meno morte, che non esser più! –

35. sommosso: spinto.
35-36. il bianco... saper quell'antro: con la testa canuta faceva cenno di conoscere (*saper*) quella caverna.
42-43. isola... mare: l'isola verdeggianti (*frondeggia*) si trova al centro (*nell'ombelico*) del mare.

44. rigò di pianto: Ulisse desideroso di ritornare in

patria, aveva rinunciato pur con sofferenza (*rigò di pianto*) al dono della eterna giovinezza che la ninfa gli aveva promesso se fosse

rimasto con lei.
47. chi... non volle: di nuovo, chi rifiutò il dono dell'immortalità, cioè Ulisse.

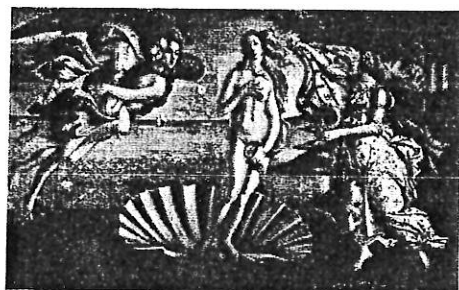
51-52. Non... più: non essere mai esistiti è un nulla più grande (*più nulla*) ma meno doloroso (*meno morte*) del dover morire.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. Un Ulisse decadente. Per quale ragione possiamo affermare che Pascoli trasforma Ulisse in un personaggio "decadente"? Quale immagine sottolinea questa rivisitazione dell'eroe omerico?
2. La funzione simbolica di Calypso. A quale tema tipicamente pascoliano rinvia il personaggio della mitica ninfa?
3. Il ricongiungimento degli amanti. Per quale motivo l'incontro tra Ulisse e Calipso sottolinea ulteriormente il carattere antierico del classicismo di Pascoli?
4. L'impotenza umana. Quale espressione della lirica evidenzia l'inutile ricerca di conoscenza e di senso da parte degli uomini e l'inevitabile nulla a cui la loro esistenza è destinata?



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Sandro BOTTICELLI
Nascita di Venere, circa 1482-85



Pablo PICASSO
I tre musicisti, 1921



Henri MATISSE
La danza, 1909-10

«Piacer figlio d'affanno;
gioia vana, ch'è frutto
del passato timore, onde si scosse
e paventò la morte
chi la vita abborria;
onde in lungo tormento,
fredde, tacite, smorte,

sudàr le genti e palpitàr, vedendo
mossi alle nostre offese
folgori, nemi e vento.

O natura cortese,
son questi i doni tuoi,
questi i dilette sono
che tu porgi ai mortali. Uscir di pena
è diletto fra noi.
Pene tu spargi a larga mano; il duolo
spontaneo surge: e di piacer, quel tanto
che per mostro e miracolo talvolta
nasce d'affanno, è gran guadagno. Umana
prole cara agli eterni! assai felice
se respirar ti lice
d'alcun dolor: beata
se te d'ogni dolor morte risana.»

Giacomo LEOPARDI, *La quiete dopo la tempesta*, vv. 32-54,
1829 (in G. Leopardi, *Canti*, 1831)

«Volte al travaglio
come una qualsiasi
fibra creata
perché ci lamentiamo noi?

Mariano il 14 luglio 1916»

Giuseppe UNGARETTI, *Destino*, in *Il Porto Sepolto*, 1916

sudàr le genti e palpitàr, vedendo
mossi alle nostre offese
folgori, nemi e vento.

«Il primo sguardo dalla finestra il mattino
il vecchio libro ritrovato
volti entusiasti
neve, il mutare delle stagioni
il giornale
il cane
la dialettica
fare la doccia, nuotare
musica antica
scarpe comode
capire
musica moderna
scrivere, piantare
viaggiare
cantare
essere gentili.»

Bertolt BRECHT, *Piaceri*, 1954/55, trad. di R. Fertonani,
(in B. Brecht, *Poesie*, trad. it., 1992)

«Il piacere è veramente tale quando non si rende conto né delle proprie cause né dei propri effetti. (È immediato, irrazionale). Il piacere della conoscenza fa eccezione? No. Il piacere della conoscenza procede dal razionale ed è irrazionale.»

Andrea EMO, *Quaderni di metafisica* (1927-1928), in A. Emo, *Quaderni di metafisica 1927-1981*, 2006

«I filosofi ed i *sinonimisti* vi spiegano con paziente sollecitudine la differenza precisa che passa fra la giustizia, la bontà e il dovere; ma voi stessi potete persuadervi che essi fabbricano un mondo di carta pesta. Ciò che è giusto è buono, ciò che è dovere è giustizia, e ciò che si deve fare è ciò che è giusto e buono. Ma non vedete voi il circolo eterno del *cosmo*, la volta infinita del cielo che non comincia in un alcun luogo e mai non finisce? Studiate il cerchio, perché in verità vi dico che la sua geometria morale abbraccia la storia del mondo. Le gioie della giustizia e del dovere esercitano la più benefica influenza sulla felicità della vita e, rendendoci calmi e soddisfatti nel presente, ci preparano un avvenire felice. Chi possiede maggiori ricchezze di fortuna, di mente e di cuore, ha anche maggiori doveri da esercitare; ma tutti gli uomini, purché abbiano soltanto un'individualità morale, devono essere giusti e buoni, e devono quindi rendersi degni di gustare queste gioie sublimi.»

Paolo MANTEGAZZA, *Fisiologia del piacere*, 1992 (1ª edizione 1854)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: La ricerca della felicità.

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, L'arte della vita, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, Alti e bassi dell'economia della felicità, «La Stampa», 12 maggio 2003



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione è cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il Chicago man – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'*homo oeconomicus* – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il ruolo dei giovani nella storia e nella politica. Parlano i leader.

DOCUMENTI

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. (*Vivissimi e reiterati applausi — Molte voci: Tutti con voi! Tutti con voi!*) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda; se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! (*Applausi*). Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! (*Vivissimi e prolungati applausi — Molte voci: Tutti con voi!*)»

Benito MUSSOLINI, *Discorso del 3 gennaio 1925*
(da *Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – Legislatura XXVII – 1ª sessione – Discussioni – Tornata del 3 gennaio 1925*
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio)

«Diciamo le cose come stanno. I giovani che vengono al nostro partito devono essere stabilmente conquistati ai grandi ideali del socialismo e del comunismo, se non vogliamo che essi rimangano dei «pratici», o, peggio, dei politicanti. Essi devono acquistare la certezza – volevo dire la fede – che l'avvenire e la salvezza della società umana sta nella sua trasformazione socialista e comunista, e questa certezza deve sorreggerli, guidarli, illuminarli in tutto il lavoro pratico quotidiano. [...] Quanto alle grandi masse della gioventù, quello cui noi aspiriamo è di dare un potente contributo positivo per far loro superare la crisi profonda in cui si dibattono. Non desideriamo affatto staccare i giovani dai tradizionali ideali morali e anche religiosi. Prima di tutto, però, vogliamo aiutarli a comprendere come si svolgono le cose nel mondo, a comprendere il perché delle lotte politiche e sociali che si svolgono nel nostro paese e sulla scena mondiale, e quindi il perché delle sciagure della nostra patria e della triste sorte odierna della sua gioventù. Tutto questo non si capisce, però, se non si riesce ad afferrare che quello a cui noi assistiamo da due o tre decenni non è che la faticosa gestazione di un mondo nuovo, del mondo socialista, che si compie suscitando la resistenza accanita di un mondo di disordine, di sfruttamento, di violenza e di corruzione, il quale però è inesorabilmente condannato a sparire.»

Palmiro TOGLIATTI, *Discorso alla conferenza nazionale giovanile del PCI, Roma, 22-24 maggio 1947*
(da P. TOGLIATTI, *Discorsi ai giovani*, Prefazione di E. Berlinguer, Roma 1971)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

«Il potere si legittima davvero e solo per il continuo contatto con la sua radice umana, e si pone come un limite invalicabile le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme di vita comunitaria. I giovani e i lavoratori conducono questo movimento e sono primi a voler fermamente un mutamento delle strutture politiche ed un rispettoso distacco; i giovani chiedono un vero ordine nuovo, una vita sociale che non soffochi ma offra liberi spazi, una prospettiva politica non conservatrice o meramente stabilizzatrice, la lievitazione di valori umani. Una tale società non può essere creata senza l'attiva presenza, in una posizione veramente influente, di coloro per i quali il passato è passato e che sono completamente aperti verso l'avvenire. La richiesta di innovazione comporta naturalmente la richiesta di partecipazione. Essa è rivolta agli altri, ma anche e soprattutto a se stessi: non è solo una rivendicazione, ma anche un dovere e una assunzione di responsabilità. L'immissione della linfa vitale dell'entusiasmo, dell'impegno, del rifiuto dell'esistente, propri dei giovani, nella società, nei partiti, nello Stato, è una necessità vitale, condizione dell'equilibrio e della pace sociale nei termini nuovi ed aperti nei quali in una fase evolutiva essi possono essere concepiti.»

Aldo MORO, *Discorso all'XI Congresso Nazionale della DC*, 29 giugno 1969
(da A. MORO, *Scritti e discorsi*, Volume Quinto: 1969-1973, a c. di G. Rossini, Roma 1988)

«L'individuo oggi è spesso soffocato tra i due poli dello Stato e del mercato. Sembra, infatti, talvolta che egli esista soltanto come produttore e consumatore di merci, oppure come oggetto dell'amministrazione dello Stato, mentre si dimentica che la convivenza tra gli uomini non è finalizzata né al mercato né allo Stato, poiché possiede in se stessa un singolare valore che Stato e mercato devono servire. L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future. Da tale ricerca aperta della verità, che si rinnova a ogni generazione, si caratterizza la cultura della Nazione. In effetti, il patrimonio dei valori tramandati e acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono essere sostituite da altre più adeguate ai tempi.»

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus* nel centenario della *Rerum novarum*, 1° maggio 1991
(da *Tutte le encicliche di Giovanni Paolo II*, Milano 2005)

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Siamo soli?

DOCUMENTI

«Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé. In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evuzionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale.»

Steven J. DICK, *Vita nel cosmo. Esistono gli extraterrestri?*, Milano 2002 (ed. originale 1998)

«Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. [...] A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata.»

Pippo BATTAGLIA - Walter FERRERI, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel KANT, *Critica della ragione pura*, Riga 1787 (1^a ed. 1781)

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore: forse che noi ci preoccupiamo di quanti insetti o lombrichi schiacciamo sotto i piedi? Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarsissime probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravviveranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate ma fondamentalmente statiche. Credo che invece saremo soli e che incrementeremo molto, e molto in fretta, la complessità biologica ed elettronica.»

Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce*, Milano 2010 (ed. originale 2001)

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Ci tengo a ripeterlo: non sto dicendo che l'*Homo sapiens* in quanto specie sia iscritto nelle leggi della natura; il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente *privi di significato*! Una delle cose più deprimenti degli ultimi tre secoli di scienza è il modo in cui si è cercato di emarginare, rendere insignificanti, gli esseri umani, e quindi alienarli dall'universo in cui vivono. Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. [...] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. DAVIES, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, Roma-Bari 1998 (1^a ed. 1994)

~~TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO~~

~~Ai sensi della legge 30 marzo 2004, n. 92, «La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».~~

~~Il candidato delinea la «complessa vicenda del confine orientale», dal Patto (o Trattato) di Londra (1915) al Trattato di Osimo (1975), soffermandosi, in particolare, sugli eventi degli anni compresi fra il 1943 e il 1954.~~

~~TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE~~

~~La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.~~

~~Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea.~~

~~Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.~~

~~TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO~~

~~Tutti gli esseri umani, senza distinzione alcuna di sesso, razza, nazionalità e religione, sono titolari di diritti fondamentali riconosciuti da leggi internazionali. Ciò ha portato all'affermazione di un nuovo concetto di cittadinanza, che non è più soltanto «anagrafica», o nazionale, ma che diventa «planetaria» e quindi universale.~~

~~Sviluppa l'argomento analizzando, anche alla luce di eventi storici recenti o remoti, le difficoltà che i vari popoli hanno incontrato e che ancor oggi incontrano sulla strada dell'affermazione dei diritti umani.~~

~~Soffermati inoltre sulla grande sfida che le società odierne devono affrontare per rendere coerenti e compatibili le due forme di cittadinanza.~~

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

I. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Piacere e piaceri.**

DOCUMENTI

«La passione li avvolse, e li fece incuranti di tutto ciò che per ambedue non fosse un godimento immediato. Ambedue, mirabilmente formati nello spirito e nel corpo all'esercizio di tutti i più alti e i più rari dilette, ricercavano senza tregua il Sommo, l'Insuperabile, l'Inarrivabile; e giungevano così oltre, che talvolta una oscura inquietudine li prendeva pur nel colmo dell'oblio, quasi una voce d'ammonimento salisse dal fondo dell'esser loro ad avvertirli d'un ignoto castigo, d'un termine prossimo. Dalla stanchezza medesima il desiderio risorgeva più sottile, più temerario, più imprudente; come più s'inebriavano, la chimera del loro cuore ingigantiva, s'agitava, generava nuovi sogni; parevano non trovar riposo che nello sforzo, come la fiamma non trova la vita che nella combustione. Talvolta, una fonte di piacere inopinata aprivasi dentro di loro, come balza d'un tratto una polla viva sotto le calcagna d'un uomo che vada alla ventura per l'intrico d'un bosco; ed essi vi bevevano senza misura, finché non l'avevano esausta. Talvolta, l'anima, sotto l'influsso dei desideri, per un singolar fenomeno d'allucinazione, produceva l'immagine ingannevole d'una esistenza più larga, più libera, più forte, «oltrapiacente»; ed essi vi s'immergevano, vi godevano, vi respiravano come in una loro atmosfera natale. Le finezze e le delicatezze del sentimento e dell'immaginazione succedevano agli eccessi della sensualità.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il piacere*, 1889 (ed. utilizzata 1928)

■ Analisi del Testo

Gabriele D'Annunzio Innanzi l'alba (Alcyone)

Il componimento fa parte di *Alcyone*, il terzo libro delle *Laudi* dannunziane. In esso domina il "panismo" la totale identificazione dell'uomo con la natura.

1. **lito:** *lido*.

2. **infinito di ... melodia:** (reso) *infinito grazie alla melodia notturna*.

3. **maritimo narciso:** il giglio selvatico (in botanica l'emero-callide valentina), che fiorisce d'estate ed è comune sulle spiagge del Mediterraneo.

4. **per ... corone:** *per far-tene nuove corone*.

5. **nell'abisso:** *nel mare di notte*.

6. **Vergilie:** le costellazioni delle Pleiadi e delle Jadi. Nel mito si narra che esse sono sorelle, figlie di Atlante e nipoti dell'Oceano (e perciò dette anche Oceanine).

7. **Ia:** Hyas (o Iante), fratello delle Jadi, di cui il mito narra che fu sbranato da una leonessa cui aveva sottratto i piccoli (v. 10).

8. **lene:** *lieve*.

9. **piovere ... lenti:** la rugiada è presentata come il pianto della notte, i cui occhi sono le costellazioni; gli occhi sono detti lenti perché le costellazioni tramontano lentamente.

10. **moritura:** *che sta per morire*, per lasciare posto all'alba.

11. **nel pallore:** *nella pallida luce* (del cielo che albeggia).

12. **feroce cacciatore:** la costellazione di Orione (rappresentato dal mito come un feroce cacciatore), che incalza le Oceanine, alle quali è vicino.

13. **Forse ... io solo:** forse solo il poeta si volgerà, non la donna.

14. **la tua traccia luminosa:** è come se l'alba che sorge alle spalle del poeta fosse la

Coglierai sul nudo lito¹,
infinito

di notturna melodia²,
il maritimo narciso³

5 per le tue nuove corone⁴,
tramontando nell'abisso⁵

le Vergilie⁶,

le sorelle oceanine

che ancor piangono per Ia⁷

10 lacerato dal leone.

Andrem pel lito silenti;
sentiremo la rugiada
lene⁸ e pura

15 piovere dagli occhi lenti⁹
della notte moritura¹⁰,
tramontando nel pallore¹¹

le Vergilie,

le sorelle oceanine

20 minacciate dalla spada
del feroce cacciatore¹².

Forse volgerò la faccia
in dietro talvolta io solo¹³
per vedere la tua traccia
luminosa¹⁴,

25 e starem muti in ascolto
tramontando in tema e in duolo¹⁵
le Vergilie,

le sorelle oceanine

a cui l'Alba asciuga il volto

30 col suo bianco vel di sposa¹⁶.

G. D'Annunzio, *Versi d'amore e di gloria*,
Mondadori, Milano 1982-1984

traccia luminosa della donna.

15. **in tema e in duolo:**
nel timore di Orione e nel

dolore per Ia.

16. **a cui l'Alba ... sposa:**
la luce dell'alba, bianca

come un velo da sè
asciugherà il pianto
Vergilie.

Comprensione del testo

1. Illustra il tema centrale del componimento, dominato dal motivo del cammino del poeta e della donna, immersi nell'ambiente che li avvolge come un fluido naturale.

Analisi del testo

2. Quali sensazioni uditive, visive e tattili ricorrono nelle strofe di questa lirica?
3. Quale particolare funzione assume il silenzio?
4. Nel componimento il poeta e la donna sono prima inebriati dalle immagini visive e uditive della natura, per poi subire un processo di assimilazione: quali momenti lirici descrivono questo processo?
5. La donna che accompagna il poeta è protagonista di una metamorfosi mitologica, che la accosta prima alle Vergilie, poi all'Alba: quali sono le fasi di questo mutamento?
6. Il contesto naturale descritto spazia dalla terra al mare (il poeta è sul «lito»), dal cielo al mare (le stelle tramontano nel mare) e dalla notte che tramonta all'alba che sorge: perché il poeta sceglie questi spazi e questi momenti come ambiente della metamorfosi panica?
7. Quali immagini e quali figure retoriche fanno capire che la natura partecipa delle stesse emozioni provate dagli uomini?
8. Quale particolare melodia è creata dall'alternanza di ottonari e quaternari variamente rimati?
9. Commenta i versi 2 e 24, costituiti entrambi da una sola parola, cui è attribuita una particolare pregnanza semantica.
10. In ciascuna strofa ricorre un gruppo simile di tre versi, dei quali due sono fissi, mentre il primo, introdotto dal gerundio «tramontando», presenta tre diverse varianti. Perché il poeta sceglie di inserire una sorta di «ritornello» nelle strofe e quale significato assumono le varianti?

Interpretazione complessiva e approfondimenti

11. Questa lirica svolge lo stesso tema di fondo della *Pioggia nel pineto*. Confronta i due componimenti prestando attenzione alle analogie: i due protagonisti, l'umanizzazione degli elementi della natura e la contemporanea trasfigurazione degli esseri umani in elementi naturali, il sentimento panico, l'importanza della «melodia» e del silenzio, la funzione del mito e della ciclica rigenerazione del tutto.

■ Saggio breve o articolo di giornale

Consegna. Sviluppa l'argomento proposto in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Del tuo testo indica sempre il titolo e la destinazione editoriale (rivista specialistica, ricerca scolastica o altro per il "saggio breve"; quotidiano, settimanale, giornalino scolastico o altro per l'"articolo di giornale"). Per il "saggio breve" non superare le cinque colonne di metà foglio protocollo; per l'"articolo di giornale" non superare le tre colonne.

Argomento. Il simbolo della siepe in Pascoli e D'Annunzio, tra storia, politica e sentimento.

Documenti.

1. A voi certo è sacro quel sentimento [che ispirava le Feste nell'antico Lazio], o agricoltori della mia terra, che educate con cura sollecita e assidua sul limite del campo la siepe tenace. Io vi dico, o agricoltori, che non mai abbastanza tenace e folta e spinosa e viva è la siepe ond'è precluso il suolo fecondo cui il vostro ferro dirompe e il vostro sudore irriga. Afforzatela ancora: fate ch'emetta radici più robuste, aculei più fieri: perocché taluno minacci di profanarla, di abatterla, di raderla, di non lasciarne segno, non temendo d'esser votato agli dei infernali.

Bella e protetta dai Cieli è la siepe che limita il campo lavorato, o agricoltori. Voi l'amate ed io l'amo, se fiorisca di bianchi fiori, se risplenda di rosse bacche. Ma forse voi medesimi non sapete, come io so, quanto ella sia viva. Poche cose nel mondo sono vive e inviolabili come la siepe che limita il campo lavorato.

E voi, che leggete nei miei occhi il mio amore per quella cosa viva e santa, mi sorridete al di là dai fiori e dalle bacche quando io passo nel sentiere. E più d'una volta mi sono soffermato per lodare la bellezza della vostra siepe. E voi eravate contenti, pur ignorando l'aspetto in cui quella m'appariva e il senso divino ch'era nella mia lode.

E voi rendetemi la lode che da me vi piacque. Voi siete contenti quando io passo dinanzi al vostro lavoro. Ogni volta il vostro saluto viene a me con letizia. Se bene contro gli stipiti delle vostre porte manchino le erme di Esiodo e di Virgilio, è in voi una reverenza naturale per il poeta che ama le cose della terra, tocca con puro fervore il timone dell'aratro, ammira la saggezza dei

proverbi, è umile innanzi alla piccola foglia novella involuta di cera.

G. D'Annunzio, *Il discorso della siepe (Laude dell'illaudato)*, in *Il libro ascetico della Giovane Italia*, Istituto Nazionale per la edizione di tutte le opere di Gabriele D'Annunzio, Milano 1927-1937

2. L'eccellente estro propagandistico dettò a D'Annunzio il seducente "discorso della siepe" e le note variazioni sui temi della romanità e della barbarie, della virilità e dell'antisocialismo. La sua elezione venne invalidata in seguito alla condanna per adulterio, ma dopo un'opportuna battaglia D'Annunzio venne ugualmente accolto in Parlamento. A parte il clamoroso passaggio dalla Destra alla Sinistra, non ebbe particolare cura per il suo ufficio. La sua più genuina vocazione politica si manifesta invece in un'intervista del maggio 1900, al parigino "Le Temps": «Da noi non c'è alcuna possibilità politica che quella del distruggere. Tutto ciò che adesso esiste è nulla, è marciume la morte che si oppone alla vita. Bisogna dapprima tutto saccheggiare. Un giorno scenderò nella strada». Ed effettivamente lo farà, con l'invenzione di una violenza verbale e fisica che sarà la prima campana a morto per lo Stato liberale.

P. Bairati, *Il vate non vale un voto*, in "Il Sole 24 ore", 14-6-1987

3. Siepe del mio campo, utile e pia,
che al campo sei come l'anello al dito,
che dice mia la donna che fu mia
[...]
siepe che il passo chiudi co' tuoi rami
irsuti al ladro dormi l di [al ladro che dorme di

giorno perché opera di notte], ma dài
ricetto [accoglienza] ai nidi e pascolo agli sciami;
siepe che rinforzai, che ripiantai,
quando crebbe famiglia, a mano a mano,
più lieto sempre e non più ricco mai,
[...]

verde muraglia della mia città.
[...]

E tu pur, siepe, immobile al confine,
tu parl; breve parli tu, ché, fuori,
dici un divieto acuto come spine;
dentro, un assenso bello come fiori;
siepe forte ad altrui, siepe a me pia,
come la fede che donai con gli ori,
che dice mia la donna che fu mia.

G. Pascoli, *La siepe*, in *Primi poemetti*

4. La *Siepe* fu pubblicata originariamente sulla "Tri-
buna" del 31 agosto 1897. Lo spunto fu offerto
da un discorso elettorale tenuto da D'Annunzio
(che era un candidato al collegio di Ortona a

Mare) il 22 agosto, dinanzi a un uditorio di pro-
prietari agricoli abruzzesi. Nel suo discorso
D'Annunzio esaltava appunto il valore della pro-
prietà [...] e individuava proprio nella siepe che
recinge i campi il simbolo della proprietà pri-
vata. [...] Pascoli, entusiasta delle argomenta-
zioni dannunziane, rispose con questo compo-
nimento. [...]

Pascoli è ostile alle due forze che in quel mo-
mento minacciano la piccola proprietà e l'integ-
rità dell'individuo: la concentrazione capitali-
stica moderna e il socialismo collettivistico [...].
Il poeta, con disperata nostalgia, leva il suo inno
proprio a ciò che sta scomparendo, lo innalza a
modello esemplare di vita. [...] La proprietà fa-
miliare, secondo la prospettiva cara a Pascoli, as-
sume [...] la fisionomia del "nido" gelosamente
chiuso al mondo esterno.

G. Baldi, S. Giusso, M. Razetti, G. Zaccaria,
Dal testo alla storia dalla storia al testo,
vol. III, tomo 2, Paravia, Torino 1994

■ Saggio breve o articolo di giornale

Consegna. Sviluppa l'argomento proposto in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Del tuo testo indica sempre il titolo e la destinazione editoriale (rivista specialistica, ricerca scolastica o altro per il "saggio breve"; quotidiano, settimanale, giornalino scolastico o altro per l'"articolo di giornale"). Per il "saggio breve" non superare le cinque colonne di metà foglio protocollo; per l'"articolo di giornale" non superare le tre colonne.

Argomento. La guerra di Libia nella stampa, nella letteratura, nella propaganda e nella cultura popolare.

Documenti.

1. L'estate del 1911 fu caratterizzata da un'intensa campagna di stampa intorno alla questione di Tripoli; settori abbastanza vasti dell'opinione pubblica, come è rilevabile attraverso la stampa, reclamavano l'occupazione italiana della Tripolitania; attivissimi nella propaganda erano i nazionalisti che avevano il loro organo di stampa nell'"Idea nazionale": la media e la piccola borghesia erano in genere favorevoli all'impresa. La sinistra era divisa: tra i socialisti [...], la base era nettamente contraria, al vertice del partito [alcuni] erano favorevoli all'occupazione [...] o disposti ad accettarla [...]; specie tra i riformisti, quando la guerra fu un fatto reale, molti, pur condannandola, sostennero che, una volta in ballo, bisognava ballare e augurarsi una vittoria completa e rapida. Era in definitiva la stessa posizione che aveva assunto la maggior parte dei vociani [i letterati che collaboravano alla rivista "La Voce"], la quale pure, auspicando soprattutto Salvemini, aveva condotto una vivace campagna contro i progetti di occupazione della Libia.

R. de Felice, *Mussolini il rivoluzionario, 1883-1920*, Einaudi, Torino 1995

2. A Forlì, in prima fila tra gli organizzatori della protesta antitripolina, accanto a Pietro Nenni, Armando Canalini e Umberto Bianchi, c'è Benito Mussolini, il quale, dalla sua posizione di socialista di sinistra, attribuisce allo sciopero generale una portata di carattere rivoluzionario. [...] Ad alimentare la campagna antimilitarista, sono quasi esclusivamente i giovani socialisti guidati da Arturo Vela e spalleggiati dai sindacalisti rivoluzionari e dagli anarchici.

[L'Italia tutta inneggia alla guerra]. Neppure la Chiesa, solitamente parca, si risparmia. [...]

Il vescovo di Cremona [...] vede addirittura nell'impresa libica un chiaro segno della Provvidenza e annuncia senza esitazione: "Accanto al tricolore italiano io veggio innalzarsi la croce; accanto alla benefica eloquenza delle opere civili io veggio distendersi l'eloquenza della religione".

A. del Boca, *Gli Italiani in Libia, Tripoli bel suol d'amore*, Laterza, Roma-Bari 1986

3. O Tripoli, città di fellonia, tu proverai se Roma abbia calcagna di bronzo e se il suo gioco ferreo sia.

G. D'Annunzio, *Canzoni delle gesta d'oltremare (Merope)*, in *Versi d'amore e di gloria*, Mondadori, Milano 1982-1984

4. Salvemini si sforzò di far capire che l'opposizione della "Voce" all'impresa libica non dipendeva da "pregiudiziali internazionali o pacifiste", ma era motivata da "ragioni di merito: ragioni che si dividono in economiche, politiche e morali" [...].

Nel Forlivese, con in testa Benito Mussolini [...] la protesta antitripolina [lo sciopero generale del 26 e 27 settembre 1911] fu organizzata d'intesa con anarchici e repubblicani, come Pietro Nenni e Armando Canalini, e le dimostrazioni assunsero spesso toni drammatici. [...] Veniva sabotata la tramvia Forlì-Amendola, venivano provocati danneggiamenti alle linee telegrafiche e ferroviarie.

[...] Marinetti non esitò a partire per Tripoli, definendo addirittura "futurista" l'ultimatum della Turchia, e "futurista" lo stesso governo presiedu-

to da Giovanni Giolitti, che del futurismo, in realtà, conosceva sì e no la parola. [...] Il soldato italiano, il soldatino, come amava chiamarlo il Pascoli, fu al centro di questo grande battage che tra letteratura, giornalismo, pubblicistica, e perfino cinematografia, alle sue prime esperienze, venne creato attorno all'impresa coloniale giolittiana. Il soldato fu il soggetto di mille storie ed episodi, dall'eroico al patetico, dal drammatico al romantico, e in questo fiume di parole e versi la realtà della guerra combattuta e vissuta, veniva sommersa perdeva la sua esatta dimensione e la vera immagine e tendeva ad alimentare un complesso di superiorità che avrebbe avuto proprio in occasione della grande guerra la sua difficile prova del fuoco.

F. Malgari, *La guerra Libica (1911-1912)*, in *Politica e storia*, a cura di G. de Rosa, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1970

5. La guerra libica riuscì a far convergere Corradini, D'Annunzio, Martinetti e perfino Pascoli. Poco importano i dissidi: innanzi alla guerra "futurista" si ebbe la prova di uno spettacolo destinato a ripetersi più volte. [...] E i professori di filosofia innanzi alle gazzarre dei futuristi e al dramma della guerra, non mancarono di fare da coro con la solita retorica: "L'Italia elargitrice al mondo di civiltà, contiene... nella universalità del suo genio... le garanzie immediate e perenni dei popoli e delle orde, che il fatale andare della civiltà la sospinge, oggi, ad associare ai luminosi destini della sua grande istoria". Così Igino Petrone risolveva i presupposti religiosi proposti dalla colonizzazione del mondo musulmano.

E. Garin, *Cronache della Filosofia italiana 1900-1943*, vol. II, Laterza, Bari 1966

6. Nella guerra libica, com'è noto, vengono usati per la prima volta nella storia militare aerei e dirigibili, prima solo per missioni di ricognizione, poi anche per bombardamenti.

[...] La novità dell'azione è destinata ad impressionare e stimolare la fantasia degli italiani. [...]

Oltre alle poesie, l'euforia e l'entusiasmo iniziali per questa "passeggiata militare" [secondo la definizione di Giovanni Giolitti], per questa guerra facile, apportatrice di ricchezze, si riflettono su una serie di canzoni, piene di ottimismo e di allegria: come la nota *Tripoli bel suol d'amore*:

Sai dove si annida più florido il suol?
Sai dove sorride più magico il sol?
Sul mar che ci lega all'Africa d'or
La stella d'Italia ci addita un tesor.
Tripoli bel suol d'amore
Ti giunga questa mia canzone.
Sventoli il tricolore
Sulle tue torri al rombo del cannone.

Prontamente parodiata in:

Sai dove si stende più sterile il suol?
Sai dove dardeggia sanguigno il bel sol?
Di madri il singhiozzo, di spose i dolor,
Son doni che reca quest'Africa d'or.
Tripoli suol del dolor
Ti giunge in pianto questa mia canzon.
Sventoli il tricolor
Mentre si muore al rombo del cannon!

P. Malese, *La terra promessa. La guerra italo-turca e la conquista della Libia. 1911-1912*, Sugar, Milano 1968

■ Saggio breve o articolo di giornale

Consegna. Sviluppa l'argomento proposto in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Del tuo testo indica sempre il titolo e la destinazione editoriale (rivista specialistica, ricerca scolastica o altro per il "saggio breve"; quotidiano, settimanale, giornalino scolastico o altro per l'"articolo di giornale"). Per il "saggio breve" non superare le cinque colonne di metà foglio protocollo; per l'"articolo di giornale" non superare le tre colonne.

Argomento. La dissoluzione dell'io nella cultura di fine Ottocento e inizio Novecento.

Documenti.

1. Ci sono ancor sempre candidi osservatori di sé che credono che esistano «certezze immediate», ad esempio «io penso», oppure, secondo la superstizione di Schopenhauer, «io voglio» [...]. Al posto di quella «certezza immediata», alla quale il popolo [...] può credere, il filosofo si trova [...] tra le mani una serie di questioni metafisiche, veri e propri problemi di coscienza dell'intelletto, che si esprimono così: «Da dove prendo il concetto di pensare? Perché credo a causa ed effetto? Che cosa mi dà il diritto di parlare di un io e addirittura di un io come causa del pensiero?». Chi, invocando una specie di intuizione della conoscenza, si sentisse in grado di rispondere subito a queste interrogazioni metafisiche, come fa colui che dice: «io penso e so che almeno questo è vero, reale, certo» – non troverebbe oggi in un filosofo che un sorriso e due punti interrogativi.
F Nietzsche, *Al di là del bene e del male*, trad. it. di S. Bortoli Cappelletto, Newton Compton, Roma 1991
2. Naturalmente nulla è per noi più sicuro del senso di noi stessi, del nostro proprio Io. Questo Io ci appare autonomo, unitario, ben contrapposto a ogni altra cosa. Che tale apparenza sia fallace, che invece l'io abbia verso l'interno, senza alcuna delimitazione netta, la propria continuazione in una entità psichica inconscia, che noi designamo come Es, e per la quale esso funge per così dire da facciata, lo abbiamo per la prima volta appreso dalla ricerca psicoanalitica [...]. La patologia ci rende edotti in merito a un gran numero di stati in cui la delimitazione dell'io nei confronti del mondo esterno diventa incerta o in cui i confini sono effettivamente tracciati in modo scorretto; ci sono casi in cui parti del proprio corpo, perfino porzio-

ni della propria vita psichica, percezioni, pensieri, sentimenti, appaiono come estranei e non appartenenti all'io; ci sono altri casi in cui al mondo esterno viene attribuito ciò che manifestamente ha avuto origine nell'io e che da esso dovrebbe essere riconosciuto. Così perfino il senso dell'io è soggetto a disturbi e i confini dell'io non sono stabili.

S. Freud, *Il disagio della civiltà*, in *Il disagio della civiltà e altri saggi*, trad. it. di E. Sagittario, Boringhieri, Torino 1971

3. La vita è un flusso continuo che noi cerchiamo d'arrestare, di fissare in forme stabili e determinate, dentro e fuori di noi, perché noi già siamo forme fissate, forme che si muovono in mezzo ad altre immobili, e che però possono seguire il flusso della vita, fino a tanto che, irrigidendosi man mano, il movimento, già a poco a poco rallentato, non cessa. Le forme, in cui cerchiamo d'arrestare, di fissare in noi questo flusso continuo, sono i concetti, sono gli ideali a cui vorremo serbarci coerenti, tutte le finzioni che ci creiamo, le condizioni, lo stato in cui tendiamo a stabilirci. Ma dentro noi stessi, in ciò che noi chiamiamo anima, il flusso continua indistinto, sotto gli argini, oltre i limiti che noi imponiamo, componendoci una coscienza, costruendoci una personalità. In certi momenti tempestosi, investite dal flusso, tutte quelle nostre forme fittizie crollano miseramente; e anche quello che non scorre sotto gli argini e oltre i limiti, ma che si scopre in noi distinto e che noi abbiamo con cura incanalato nei nostri affetti, nei doveri che ci siamo imposti, nelle abitudini che ci siamo tracciate, in certi momenti di piena straripa e sconvolge tutto. [...] E per tutti può rappresentare talvolta una tortura, rispetto all'anima che si muove e si fonde, il nostro stesso

SAGGIO BREVE
CARTELO
D'IDEE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«La scienza può aiutarci a costruire un futuro desiderabile. Anzi, le conoscenze scientifiche sono mattoni indispensabili per erigere questo edificio. Ma [...] è d'obbligo sciogliere il nodo decisivo del valore da dare alla conoscenza. Il valore che sembra prevalere oggi è quello, pragmatico, che alla conoscenza riconosce il mercato. Un valore utilitaristico: dobbiamo cercare di conoscere quello che ci può tornare immediatamente ed economicamente utile. [...] Ma, se vogliamo costruire un futuro desiderabile, anche nel campo della scienza applicata il riconoscimento del valore della conoscenza non può essere delegato al mercato. Lo ha dimostrato la recente vertenza tra le grandi multinazionali e il governo del Sud Africa sui farmaci anti-Aids [...]. Il mercato non è in grado di distribuire gli "utili della conoscenza" all'80% della popolazione mondiale. Per costruire il futuro coi mattoni della scienza occorre dunque (ri)associare al valore di mercato della conoscenza altri valori: i valori dello sviluppo umano.»

Pietro GRECO, *Sua maestà la tecnologia. Chi ha paura della scienza?*, "l'Unità", 7 luglio 2001

«La ricerca dovrebbe essere libera, non dovrebbe essere guidata da nessuno. In fondo se ci si pensa bene, da che essa esiste è frutto dell'istanza del singolo piuttosto che risultato collettivo. Dovrebbe essere libera da vincoli religiosi e soggiogata a un unico precetto: progredire nelle sue applicazioni in funzione del benessere degli esseri viventi, uomini e animali. Ecco questa credo sia la regola e l'etica dello scienziato: la ricerca scientifica deve accrescere nel mondo la proporzione del bene. Le applicazioni della scienza devono portare progresso e non regresso, vantaggio e non svantaggio. Certo è anche vero che la ricerca va per tentativi e di conseguenza non ci si può subito rendere conto dell'eventuale portata negativa; in tal caso bisognerebbe saper rinunciare.»

Margherita HACK intervistata da Alessandra Carletti, Roma Tre News, n. 3/2007

TIPOLOGIA C - TEMA DI ORDINE STORICO

«Il sottosegretario Josef Bühler, l'uomo più potente in Polonia dopo il governatore generale, si sgomentò all'idea che si evacuassero ebrei da occidente verso oriente, poiché ciò avrebbe significato un aumento del numero di ebrei in Polonia, e propose quindi che questi trasferimenti fossero rinviati e che "la soluzione finale iniziasse dal Governatorato generale, dove non esistevano problemi di trasporto." I funzionari del ministero degli esteri presentarono un memoriale, preparato con ogni cura, in cui erano espressi "i desideri e le idee" del loro dicastero in merito alla "soluzione totale della questione ebraica in Europa," ma nessuno dette gran peso a quel documento. La cosa più importante, come giustamente osservò Eichmann, era che i rappresentanti dei vari servizi civili non si limitavano ad esprimere pareri, ma avanzavano proposte concrete. La seduta non durò più di un'ora, un'ora e mezzo, dopo di che ci fu un brindisi e tutti andarono a cena – "una festiciola in famiglia" per favorire i necessari contatti personali. Per Eichmann, che non si era mai trovato in mezzo a tanti "grandi personaggi," fu un avvenimento memorabile; egli era di gran lunga inferiore, sia come grado che come posizione sociale, a tutti i presenti. Aveva spedito gli inviti e aveva preparato alcune statistiche (piene di incredibili errori) per il discorso introduttivo di Heydrich – bisognava uccidere undici milioni di ebrei, che non era cosa da poco – e fu lui a stilare i verbali. In pratica funse da segretario, ed è per questo che, quando i grandi se ne furono andati, gli fu concesso di sedere accanto al caminetto in compagnia del suo capo Müller e di Heydrich, "e fu la prima volta che vidi Heydrich fumare e bere." Non parlarono di "affari", ma si godettero "un po' di riposo" dopo tanto lavoro, soddisfattissimi e – soprattutto Heydrich – molto su di tono» (Hannah ARENDT, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano 1964, dal *Capitolo settimo: La conferenza di Wannsee, ovvero Ponzio Pilato*).

Il candidato, prendendo spunto dal testo di Hannah Arendt, si soffermi sullo sterminio degli ebrei pianificato e realizzato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Avevo vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita» (Paul Nizan, *Aden Arabia*, 1931).

Il candidato rifletta sulla dichiarazione di Nizan e discuta problemi, sfide e sogni delle nuove generazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.


ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE	GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA	Classe V
-------------------------------------	---	----------

Allegato 1 al verbale n. 3 commissione MSLI05001

Tipologia A

INDICATORE	DESCRITTORI	Punteggio max. attribuibile all'indicatore	Fasce di punteggi	Punteggio attribuito all'indicatore
<i>Ortografia</i>	Corretta	2,25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Morfosintassi</i>	Corretta	2,25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Lessico</i>	Appropriato	1,5	1.5	
	Generico		1	
	Non appropriato		0.5	
<i>Comprensione del testo</i>	Completa e corretta	3	3	
	Completa con qualche imprecisione		2.5	
	Limitata agli elementi essenziali o con alcuni errori		2	
	Parziale e/o con molti errori		1.5	
	Inadeguata o nulla		1	
<i>Analisi del testo</i>	Completa e corretta	4,5	5	
	Completa con qualche imprecisione		4	
	Limitata agli elementi essenziali o con alcuni errori		3	
	Non completa e/o poco corretta		2	
	Scorretta o nulla		1	
<i>Interpretazione complessiva e approfondimento</i>	Interpretazione e approfondimento corretti	1,5	1.5	
	Interpretazione con alcune imprecisioni e approfondimento limitato agli elementi essenziali		1	
	Interpretazione e approfondimento scorretti e/o assenti		0,5	
Sufficienza				Tot. /15

Tipologia B

INDICATORE	DESCRITTORI	Punteggio max. attribuibile all'indicatore	Fasce di punteggi	Punteggio attribuito all'indicatore
<i>Ortografia</i>	Corretta	2.25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Morfosintassi</i>	Corretta	2.25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Lessico</i>	Appropriato	1.5	1.5	
	Quasi sempre appropriato		1.5	
	Generico		1	
	Molte imprecisioni		0.5	
	Non appropriato		0.5	
Congruenza con la tipologia scelta				
<i>Registro linguistico</i>	Funzionale	1.5	1.5	
	Accettabile		1	
	Con varie incongruenze		0.5	
<i>Sviluppo logico-consequenziale dell'argomentazione</i>	Coerente ed efficace	2.25	2.25	
	Con qualche imprecisione		2	
	Con alcune incongruenze		1.5	
	Con numerose incongruenze		1	
	Incoerente e/o non funzionale		0.5	
<i>Interpretazione e utilizzo dei documenti</i>	Corretto e funzionale	3.75	3.75	
	Corretto con qualche incongruenza		3	
	Con alcuni errori		2.5	
	Poco corretta e/o poco funzionale		2	
	Scorretta e/o non funzionale		1	
<i>Apporto personale</i>	Con tratti di originalità e/o funzionale	1.5	1.5	
	Convenzionale		1	
	Non funzionale		0.5	
 Sufficienza				Tot. /15

Tipologia C e D

INDICATORE	DESCRITTORI	Punteggio max. attribuibile all'indicatore	Fasce di punteggi	Punteggio attribuito all'indicatore
<i>Ortografia</i>	Corretta	2.25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Morfosintassi</i>	Corretta	2.25	2.25	
	Alcune imprecisioni		2	
	Qualche errore		1.5	
	Molti errori		1	
	Scorretta		0.5	
<i>Lessico</i>	Appropriato	1.5	1.5	
	Generico		1	
	Non appropriato		0.5	
<i>Conoscenze dell'argomento</i>	Pertinenti e complete	6	6	
	Pertinenti ma non approfondite		5	
	Pertinenti ma limitate agli elementi essenziali		4	
	Parziali e/o con alcuni errori		3	
	Non pertinenti e/o scarse		1-2	
<i>Sviluppo logico-argomentativo e rielaborazione critica</i>	Coerente ed originale	3	3	
	Con qualche imprecisione		2.5	
	Con alcune incongruenze		2	
	Con numerose incongruenze		1	
	Incoerente e/o non funzionale		0.5	
			Tot.	
				1/15

Sufficienza